



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

CAPITOLATO SPECIALE

PUBBLICO INCANTO

SERVIZIO DI RACCOLTA, STOCCAGGIO TEMPORANEO, TRASPORTO, SMALTIMENTO E/O RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON, PRODOTTI DA :

- FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO - Milano
- FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI - Milano

DURATA: 48 MESI A FAR TEMPO DALLA DATA DI INIZIO DEL SERVIZIO

INDICE

Pagina 3 – Oggetto del servizio

PARTE 1 . Servizio necessario alla Fondazione IRCCS “Cà - Granda Ospedale Maggiore Policlinico

- Art. 1 – Tipologie di rifiuti comprese ed escluse dal servizio
- Art. 2 – Luoghi di produzione
- Art. 3 - Quantitativi dei rifiuti
- Art. 4 - Modalità di svolgimento del servizio ed oneri a carico dell'aggiudicataria
- Art. 5 —Fornitura di contenitori ed etichette
- Art. 6 – Fornitura di container, cisterne, apparecchiature e materiali in comodato d'uso
- Art. 7 – Ritiro dei rifiuti presso le UU.OO./Reparti
- Art. 8 – Deposito temporaneo dei rifiuti e loro conferimento ad impianti di smaltimento
- Art. 9 – Pesatura dei rifiuti e quantitativi fatturabili
- Art. 10 – Mezzi di trasporto
- Art. 11 – Personale impiegato nel servizio
- Art. 12 – Adeguamento alle disposizioni di carattere interno
- Art. 13 - Applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro e sulla prevenzione infortuni (D.Lvo n. 81/08)
- Art. 14 - Controlli

PARTE 2 . Servizio necessario all'IRCCS Fondazione Istituto Nazionale dei Tumori

- Art. 15 – Tipologie di rifiuti comprese ed escluse dal servizio
- Art. 16 – Luoghi di produzione
- Art. 17 - Quantitativi dei rifiuti
- Art. 18 - Modalità di svolgimento del servizio ed oneri a carico dell'aggiudicataria
- Art. 19 —Fornitura di contenitori ed etichette
- Art. 20 – Fornitura di container, cisterne, apparecchiature e materiali in comodato d'uso
- Art. 21 – Ritiro ei rifiuti presso le UU.OO./Reparti
- Art. 22 – Deposito temporaneo dei rifiuti e loro conferimento ad impianti di smaltimento
- Art. 23 – Pesatura dei rifiuti e quantitativi fatturabili
- Art. 24– Mezzi di trasporto
- Art. 25 – Personale impiegato nel servizio
- Art. 26 – Adeguamento alle disposizioni di carattere interno
- Art. 27 - Applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro e sulla prevenzione infortuni (D.Lvo n. 81/08)
- Art. 28 - Controlli

PARTE 3 - Norme Amministrative (comuni ad entrambe le Fondazioni IRCCS)

- Art. 29 – Durata contrattuale e attivazione del servizio
- Art. 30 – Codice Etico – Normativa antimafia
- Art. 31 – Variazioni del servizio
- Art. 32 – Tracciabilità dei flussi finanziari
- Art. 33 – Esonero da responsabilità
- Art. 34 – Disdetta del contratto da parte dell'aggiudicataria
- Art. 35 – Subappalto – Cessione del contratto
- Art. 36 – Divieto di sospensione dell'erogazione
- Art. 37 – Scioperi e causa di forza maggiore
- Art. 38 – Cause sopravvenute - Sospensione

Art. 39- Assicurazioni
Art. 40 – Danni a persone o cose – Responsabilità dell'aggiudicataria
Art. 41 – Fatturazione e pagamenti – Lotti 1 e 2 secondo competenza
Art. 42 – Risoluzione del contratto
Art. 43 – Deposito cauzionale – Clausole di salvaguardia
Art. 44 - Penali
Art. 45 – Fallimento dell'appaltatore o morte del titolare
Art. 46 - Controversie
Art. 47 – Modifiche dell'accordo
Art. 48 – Stipula del contratto – Spese ed oneri contrattuali
Art. 49 - Privacy
Art. 50 – Norme finali

All. al presente capitolato:

- 1) Oneri per la sicurezza a carico del datore di lavoro dell'aggiudicataria
- 2) Rischi lavorativi presenti all'interno della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico
- 3) Rischi lavorativi presenti all'interno dell'IRCCS Fondazione Istituto Nazionale dei Tumori

Oggetto del servizio

Il presente capitolato disciplina il servizio di raccolta, stoccaggio temporaneo, trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti speciali e non, prodotti da:

- FONDAZIONE IRCCS “CA’ GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO” (gestore del servizio: Responsabile gestione rifiuti)
- Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori (gestore del servizio: Ufficio Tutela Salute/Igiene Ospedaliera).

PARTE 1) SERVIZIO NECESSARIO A FONDAZIONE I RCCS “CA’ GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO” – Milano (di seguito per brevità Fondazione IRCCS)

Articolo 1 – Tipologie di rifiuti comprese ed escluse dal servizio

Possono essere oggetto del contratto, fatto in ogni caso salvo quanto *infra* precisato nell'articolo 3, i rifiuti di seguito elencati appartenenti alle categorie di cui al DPR 254 del 15.7.2003, e per i quali si inseriscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali descrizioni e codici CER.

LOTTO 1	
Tipo di Rifiuto	Codici CER
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi	160213
Apparecchiature fuori uso	160214
Apparecchiature fuori uso	200123
Altri fondi e residui di filtrazione	070108
Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070109
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070710
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121
Rifiuti ingombranti	200307
Rifiuti pericolosi a rischio infettivo	180103
Toner per stampanti esauriti – solidi pulverulenti	080317
Toner per stampanti esauriti	080318
Imballaggi in vetro	150107
Imballaggi in plastica contenenti residui di sostanze pericolose	170203
Imballaggi di materiali misti	150106
Imballaggi metallici	150104
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	160211
Altre batterie ed accumulatori (Pace maker)	160605
Batterie al piombo	160601
Pile alcaline	160604
Resine a scambio ionico	190905
Imballi contenenti residui di sostanze pericolose	150110
Assorbenti, materiali filtranti e indumenti	150203
Ferro e acciaio	170405
Medicinali citotossici e citostatici	180108
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215
Accumulatori al nichel/cadmio	160602
Altri olii per motori ingranaggi lubrificazione	130208
Rifiuti contenenti mercurio	060404
Rifiuti contenenti piombo	170403

LOTTO 2	
Tipo di rifiuto	Codici CER
Oli minerali non clorurati	130110
Carta e pellicole fotografiche contenenti argento	090107
Reagenti di laboratorio	160506
Liquidi di laboratorio “speciale”	180106 (H5)
Liquidi di laboratorio “t/n”	180106 (H6)

Soluzioni di sviluppo	090101
Scarti di olio minerale per motori	130205
Medicinali diversi di quelli di cui alla voce 180108	180109
Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento	090108
Soluzioni fissative	090104
Calce sodata (idrossido di calcio)	060201

E' inoltre incluso nel contratto il servizio di raccolta e stoccaggio temporaneo presso le isole ecologiche, ai fini dell'avvio allo smaltimento differenziato, dei rifiuti classificati come "Rifiuti sanitari assimilabili agli urbani" e "Rifiuti sanitari assimilabili agli urbani, riciclabili".

Sono invece esclusi dal presente capitolato i rifiuti consistenti in parti anatomiche riconoscibili, derivanti da interventi chirurgici (amputazioni, ecc.) da attività sanitaria e di autopsia, nonché i rifiuti da stabulario.

Articolo 2 – Luoghi di produzione

I luoghi di produzione sono di seguito elencati:

- via Commenda, 12 Milano
- via Pace, 9 Milano
- via Manfredo Fanti, 6 Milano
- via Conca del Naviglio, 45 Milano
- via Asiago, 9/5 Milano
- via Fantoli, 7 Milano

La Fondazione IRCCS si riserva fin d'ora la facoltà di includere o escludere dal servizio uno o più insediamenti produttivi.

Articolo 3 – Quantitativi di rifiuti

I rifiuti che, in base alle quantità prodotte nel 2012 - i rifiuti pericolosi a rischio infettivo (ROT cod. CER 180103) in contenitori monouso - si stima saranno annualmente oggetto del servizio, sono riportati nella tabella seguente, distinti per ciascun insediamento interessato.

Resta inteso che l'aggiudicataria sarà tenuta allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti comprese nel servizio per minori o maggiori quantitativi rispetto a quelli indicati.

3.1 insediamento produttivo via Commenda, 12

Tipo di Rifiuto – LOTTO 1	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi	160213	1.500
Apparecchiature fuori uso	160214	600
Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070109	/
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	300
Rifiuti ingombranti	200307	87.000
Rifiuti pericolosi a rischio infettivo	180103	475.800
Toner per stampanti esauriti	080318	1.750
Imballaggi in vetro	150107	119.000
Imballaggi in plastica contenenti residui di sostanze pericolose	170203	/
Medicinali citotossici e citostatici	180108	200
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	160211	800
Altre batterie ed accumulatori (Pace maker)	160605	/
Batterie al piombo	160601	800
Pile alcaline	160604	200
Resine a scambio ionico	190905	600

Imballi contenenti residui di sostanze pericolose	150110	1.500
Assorbenti, materiali filtranti e indumenti	150203	/
Ferro e acciaio	170405	/
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215	/
Rifiuti contenenti mercurio	060404	100
Rifiuti contenenti piombo	170403	100

Tipo di Rifiuto – LOTTO 2	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
Scarti di olio minerale per motori	130205	/
Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento	090108	/
Oli minerali non clorurati	130110	50
Carta e pellicole fotografiche contenenti argento	090107	800
Reagenti di laboratorio	160506	400
Soluzioni di sviluppo	090101	/
Soluzioni fissative	090104	/
Medicinali diversi di quelli di cui alla voce 180108	180109	50
Liquidi di laboratorio speciali	180106 (H5)	79.000
Liquidi di laboratorio t/n	180106 (H6)	24.000
Calce sodata (idrossido di calcio)	060201	200

3.2 insediamento produttivo via Pace, 9

Tipo di Rifiuto – LOTTO 1	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
Rifiuti pericolosi a rischio infettivo	180103	18.100
Medicinali citotossici e citostatici	180108	3.500

Tipo di Rifiuto – LOTTO 2	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
Soluzioni di sviluppo	090101	300
Soluzioni fissative	090104	550
Liquidi di laboratorio speciali	180106 (H5)	100
Reagenti	160506	10

3.3 insediamento produttivo via Manfredo Fanti, 6

Tipo di rifiuto – LOTTO 1	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
Rifiuti sanitari a rischio infettivo	180103	10.500
Medicinali citotossici e citostatici	180108	500

3.4 insediamento produttivo via Conca del Naviglio 45

Tipo di rifiuto – LOTTO 1	Codice CER	Quantità (kg) Peso netto
Rifiuti sanitari a rischio infettivo	180103	10

3.5 insediamento produttivo via Asiago 9/5

Tipo di rifiuto – LOTTO 1	CODICE CER	Quantità (kg) Peso netto
Rifiuti sanitari a rischio infettivo	180103	20

3.6 insediamento produttivo Via Fantoli 7

Tipo di Rifiuto- LOTTO 1	Codice CER	Quantità (kg) Peso netto
Rifiuti sanitari a rischio infettivo	180103	20

Articolo 4 – Modalità di svolgimento del servizio ed oneri a carico dell'aggiudicataria

Lo svolgimento del servizio oggetto del presente capitolato dovrà essere assicurato in conformità alle norme legislative, regolamentari e tecniche vigenti in materia di rifiuti, nonché alle norme in materia di igiene, antinfortunistica e di prevenzione incendi.

L'aggiudicataria dovrà garantire con propri mezzi, attrezzature, personale e tecnologie:

- la fornitura di tutti i contenitori necessari al servizio, nonché la relativa consegna di scorte a magazzino, con le caratteristiche tecniche indicate nel presente capitolato;
- la fornitura di container, cisterne, apparecchiature e materiali in comodato d'uso e loro sanificazione ove prevista;
- la fornitura di muletti elettrici e carrelli chiusi, di dimensioni e numero commisurati alle quantità di rifiuti prodotti, alle caratteristiche dei percorsi, alla concomitanza di più operatori addetti, alla possibilità di pulizia e disinfezione, da adibire alla raccolta e movimentazione dei rifiuti;
- la consegna dei contenitori a tutte le UU.OO. e Servizi;
- il ritiro dei contenitori utilizzati dei rifiuti da tutte le UU.OO. e Servizi ed il loro trasporto alle aree di stoccaggio temporaneo di ogni insediamento produttivo;
- il ritiro dei rifiuti dalle aree di stoccaggio e il loro trasporto e smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi della vigente normativa;
- la pesatura in loco di tutti i rifiuti compresi nel Lotto 1 prima del loro avvio verso gli impianti finali di smaltimento/recupero; la taratura della bilancia dovrà essere effettuata almeno una volta l'anno ed il relativo certificato dovrà essere conservato dall'aggiudicataria e consegnato in copia al Responsabile gestione dei rifiuti, secondo quanto meglio *infra* precisato all'art. 9 (Pesatura dei rifiuti e quantitativi fatturabili);
- la compilazione e il rilascio, per quanto di competenza, della documentazione attestante l'avvenuto ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti;
- la disponibilità di addetti adeguatamente formati e in numero sufficiente alle necessità;
- la fornitura dei documenti attestanti la certificazione degli impianti e l'avvenuta corretta esecuzione di tutte le operazioni che costituiscono il servizio;
- l'eventuale adeguamento dei circuiti a scarico continuo per il conferimento dei rifiuti liquidi di radiologia e laboratorio alle vasche di raccolta; l'impiantistica predisposta potrà essere acquistata a titolo di proprietà alla scadenza del contratto;
- la gestione e manutenzione di tutti i beni necessari all'esecuzione del servizio;
- la consulenza tecnico/amministrativa e la fornitura:
 - entro il 31 gennaio di ogni anno di tutti i dati riepilogativi necessari a rilevazioni e adempimenti amministrativi nei confronti degli enti pubblici incaricati della sorveglianza e controllo in materia;
 - di ogni informazione e dato inerenti lo svolgimento del servizio, ogniqualevolta richiesti;
 - individuazione di uno o più addetti, con funzioni di coordinamento e responsabilità organizzative, cui quotidianamente il Responsabile gestione dei rifiuti possa rivolgersi per ogni necessità.

Il servizio dovrà essere eseguito con regolarità giornaliera e con le periodicità necessarie ad evitare lunghi stazionamenti dei rifiuti presso le UU.OO. e i Servizi e presso le aree di stoccaggio temporaneo; dovrà garantire l'allontanamento dei rifiuti entro i termini stabiliti dalla normativa vigente e, comunque, tenendo conto dei tempi di saturazione degli spazi. L'aggiudicataria dovrà garantire eventuali servizi aggiuntivi su richiesta del

Responsabile gestione dei rifiuti.

Tutti i materiali e le attrezzature impiegate per la raccolta dei rifiuti dovranno essere conformi alle norme di legge in materia; l'aggiudicataria dovrà risarcire eventuali danni provocati nel corso delle operazioni di carico, trasporto e smaltimento dei materiali ritirati o derivanti dalla violazione delle disposizioni di legge che disciplinano le suddette operazioni.

Come da disciplinare di gara (Art. 4 – Busta 2 – Documentazione tecnica) l'offerente dovrà rassegnare una relazione tecnica (massimo 10 pagine) illustrante la gestione del servizio offerto, dalla raccolta sino allo smaltimento, con particolare attenzione alla fase della pesatura e della eventuale sanificazione dei contenitori. Per quanto concerne i contenitori dovrà precisare il peso specifico (comprensivo di coperchio, ove previsto), la composizione del relativo materiale, nonché le caratteristiche di struttura e di resistenza.

Articolo 5 – Fornitura di contenitori ed etichette

L'aggiudicataria deve fornire i contenitori completi per tutte le tipologie di rifiuti oggetto del presente capitolato, in quantità adeguata e sufficiente anche alle necessità che si evidenzieranno durante l'esecuzione del servizio e al corretto smaltimento dei rifiuti stessi. I contenitori, al loro arrivo, devono essere già dotati di etichette che ne consentano la loro identificazione d'uso.

Dovranno essere fornite, inoltre, etichette adesive con codice a barre per identificazione delle UU.OO. per l'attribuzione dei pesi ai diversi centri di costo.

Saranno individuate aree per l'immagazzinaggio dei contenitori vuoti per i rifiuti sanitari e non, che saranno definite congiuntamente dal Responsabile gestione dei rifiuti e dall'aggiudicataria.

Il servizio dovrà contemplare la consegna dei contenitori vuoti e il ritiro di quelli pieni presso ogni UU.OO./Servizio produttore.

L'aggiudicataria dovrà fornire, a richiesta del Responsabile gestione dei rifiuti, tutti i supporti necessari per applicare i contenitori a muro, ai carrelli e al lettino visita.

Qualora, durante il rapporto contrattuale si renda necessario od opportuno (aggiornamento norme, introduzione sul mercato di nuovi prodotti, esigenze tecniche degli impianti di smaltimento, ecc..) variare la tipologia dei materiali scelti, l'aggiudicataria dovrà provvedere, a seguito di specifica richiesta, all'applicazione delle nuove norme o preventivamente a richiedere l'autorizzazione al Responsabile gestione dei rifiuti presentando una esaustiva relazione tecnica circa i nuovi materiali da impiegare, che verranno comunque preventivamente sottoposti alle prove di idoneità di chiusura, tenuta, presa e perforazione.

La Fondazione IRCCS a sua volta, avrà la facoltà di chiedere all'aggiudicataria la modifica del numero e/o della tipologia dei contenitori qualora se ne ravvisasse la necessità per esigenze operative e/o adeguamenti tecnologici dei Reparti/Servizi/Laboratori di Ricerca senza limite alcuno e senza oneri aggiuntivi.

La qualità e la tipologia dei contenitori definite nell'offerta presentata dall'aggiudicataria dovranno, per tutta la durata del contratto, rimanere invariate rispetto a quelle campionate, ovvero, nel caso in cui dovessero risultare inadeguati, dovranno essere sostituiti con contenitori ritenuti tali in contraddittorio fra le parti.

5.1 – Contenitori per rifiuti pericolosi a rischio infettivo

I contenitori per il confezionamento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo devono avere le seguenti caratteristiche.

Contenitore esterno monouso in polipropilene con fondo a tenuta dei liquidi

Deve:

- resistere agli urti
- resistere alle sollecitazioni causate dalla movimentazione e dal trasporto;
- permettere lo stoccaggio temporaneo;
- essere munito di chiusura irreversibile;
- essere munito di manici;
- avere forma di parallelepipedo che permetta una facile impilabilità;
- essere facilmente riconoscibile e diverso da altri tipi di contenitori per colore e caratteristiche

- riportare visibile la scritta RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO e il relativo simbolo del rischio biologico.

•

Contenitore esterno monouso di cartone

Deve:

- permettere lo stoccaggio temporaneo;
- essere munito di chiusura irreversibile;
- essere munito di manici;
- avere forma di parallelepipedo che permetta una facile impilabilità;
- essere facilmente riconoscibile e diverso da altri tipi di contenitori per colore e caratteristiche
- riportare visibile la scritta RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO e il relativo simbolo del rischio biologico.

Sacco interno

Il sacco interno deve essere in polietilene non clorurato, termosaldato sul fondo, di unico colore, inodore, impermeabile, resistente (omologato ADR), munito di chiusura irreversibile, e deve:

- essere di forma cilindrica;
- essere munito di imboccatura larga;
- permettere lo stoccaggio temporaneo;
- essere munito di manici;
- essere facilmente riconoscibile di colore, diverso da altri tipi di contenitori;
- riportare visibile la scritta RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO e il relativo simbolo del rischio biologico.

Tutte le tipologie di contenitori dovranno riportare le seguenti diciture:

- "FONDAZIONE IRCCS Ca' Granda O.M.P. Milano"
- Unità Operativa/reparto produttore dei rifiuti e relativo spazio per l'identificazione
- Data di confezionamento
- "NON CAPOVOLGERE"
- Indicazioni sul corretto utilizzo.

Il tipo di contenitore esterno monouso da fornire alle UUOO/Reparti sarà indicato dal Responsabile per la gestione dei rifiuti tenendo conto dei rischi di percolamento dai rifiuti prodotti.

Inoltre dovranno essere forniti, sempre su indicazione del Responsabile per la gestione dei rifiuti, contenitori monouso rigidi in plastica da litri 30, 40 e 60 per rifiuti pericolosi a rischio infettivo in base a necessità (laboratorio analisi).

Fermo restando le caratteristiche igienico-sanitarie e funzionali di cui supra, l'offerta può alternativamente prevedere l'impiego di contenitori riutilizzabili, comunque compatibili con l'utilizzo previsto, in particolare prevedendo il riciclaggio dell'imballaggio, quindi con la riduzione delle materie prime impiegate.

5.2 Contenitori per rifiuti taglienti

I contenitori per rifiuti pungenti o taglienti dovranno essere in polietilene o polipropilene, rigidi, di capacità compresa fra i 0,4 l e 30 l in funzione della sede di utilizzo/produzione, resistenti alla puntura e recanti il simbolo del rischio biologico e la dicitura "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti".

Tale imballaggio dovrà:

- consentire l'agevole introduzione del materiale, considerando la necessità di inserire siringhe e camicie con ago montato, in modo da evitare l'impilamento dei materiali sopra citati;
- essere dotato di dispositivo che permetta il disinserimento dell'ago dal cono della siringa;
- essere dotato di sistemi che ne permettano l'ancoraggio (a parete o su un piano orizzontale, a seconda delle esigenze) in modo da evitarne la caduta accidentale;
- essere dotato di un sistema di chiusura provvisorio e di uno definitivo, quest'ultimo irreversibile ed ermetico, per garantire la tenuta dei liquidi e la resistenza alla perforabilità, con idonea certificazione;
- essere facilmente movimentabile, e impilabile a magazzino, con basamento che lo renda stabile e scevro da rischio di cadute e rotture.

Per le sale operatorie dovrà essere prevista la disponibilità di contenitori con aghi sterili dotati di:

- strisce magnetiche per trattenere gli aghi usati;
- fondo numerato per il conteggio degli aghi;

- sistema protetto di eliminazione lama bisturi;
- sistema di chiusura a scatto resistente contro l'apertura accidentale;

Con riferimento ai contenitori di cui ai paragrafi 5.1 e 5.2., l'aggiudicataria dovrà provvedere alla consegna del numero di contenitori/anno stimato come segue:

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano	n. contenitori Presunti (*)	n. per scorta a magazzino
Contenitori monouso in polipropilene da l 60	33.300	400
Contenitori monouso in polipropilene da l 40	4.500	200
Cartoni da lt. 40	6.800	200
Cartoni da lt. 60	87.600	500
Contenitori monouso in polietilene rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari taglienti e/o pungenti 3,5 lt	12.000	200
Contenitori rigidi in polietilene per rifiuti contenenti abbondanti liquidi da l 30, 40 e 60	3000	200
Contenitori monouso in polietilene rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari taglienti e/o pungenti 2.00 l	20.000	200
Contenitori monouso in polietilene rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari taglienti e/o pungenti 7,0 l	5.000	100
Contenitori monouso in polietilene rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari taglienti e/o pungenti 0,4 l/0,5 l	200	50
Contenitori conta aghi per sala operatoria	5.000	100
<i>(*) In ogni caso la partecipante dovrà consegnare un numero di contenitori sufficiente a smaltire il quantitativo di rifiuti di cui all'art. 3</i>		

Per gli altri rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi che richiedono particolari sistemi di gestione, l'aggiudicataria dovrà provvedere alla consegna dei contenitori di seguito elencati.

5.3 – Contenitori per farmaci scaduti

Dovranno essere forniti contenitori a perdere per farmaci scaduti (quantità da calcolarsi sulla base dei quantitativi dei rifiuti indicati all'art. 3), in materiale resistente e impermeabile completo di sacca con legaccio, di capacità lt 40/60, a forma di parallelepipedo, con coperchio e maniglia per il trasporto; all'esterno il contenitore dovrà riportare le istruzioni per l'uso nonché le scritte:

FARMACI SCADUTI	CER 18 01 09
PROVENIENZA	Fondazione IRCCS Ca' Granda O. M. P. Milano
AREA	
DATA	

5.4 Contenitori per medicinali citotossici/citostatici

Dovranno essere forniti contenitori a perdere per medicinali citotossici e citostatici (quantità da calcolarsi sulla base dei quantitativi dei rifiuti indicati all'art. 3), in materiale resistente e impermeabile completi di sacca con legaccio, capacità litri 40/60, a forma di parallelepipedo, con coperchio e maniglia per il trasporto, all'esterno il contenitore dovrà riportare le istruzioni per l'uso nonché le scritte:

MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI	CER18 01 08
PROVENIENZA	Fondazione IRCCS Ca' Granda O. M. P. Milano
REPARTO	

DATA		
------	--	--

5.5 - Contenitori per altri tipi di rifiuti

L'aggiudicataria dovrà fornire anche contenitori:

- **per la raccolta del vetro:** di colore verde, da posizionare in tutte le UU.OO. e Servizi, con capacità di 60 litri (circa 40/anno) e da 80 litri (circa 60/anno);
- **per la raccolta delle lampade fuori uso (neon):** contenitori idonei per la raccolta dei neon, da posizionare presso i magazzini dell'U.O. Funzioni Tecniche o altro che sarà indicato;
- **per imballaggi in plastica contenenti residui di sostanze pericolose (CER 170203):** sacchi in plastica di altezza 180 cm circa;
- **per toner di stampanti esauriti:** contenitori idonei;
- **per pile alcaline:** contenitori idonei, da posizionare presso i magazzini dell'U.O.C. Funzioni Tecniche o altro che sarà indicato;
- **per liquidi di laboratorio:** taniche in PVC, da litri 10, con valvola troppo pieno, da posizionare in tutte le UU.OO. e Servizi ove non è prevista la raccolta automatica dei rifiuti liquidi di laboratorio (circa 200/anno da litri 10);
- **per liquidi di laboratorio tossico nocivi:** contenitori in PVC da 2 litri da posizionare sotto cappa con valvola per svuotamento rapido..

Articolo 6 - Fornitura di container, cisterne, apparecchiature e materiali in comodato d'uso

L'aggiudicataria dovrà mettere a disposizione container, apparecchiature e materiali idonei e sufficienti al deposito e stoccaggio dei contenitori per rifiuti, vuoti e utilizzati; dovrà inoltre fornire muletti elettrici e carrelli chiusi, di dimensioni e numero commisurati alle quantità di rifiuti prodotti, alle caratteristiche dei percorsi, alla concomitanza di più operatori addetti, alla possibilità di pulizia e disinfezione, da adibire alla raccolta e trasporto interno dei rifiuti stessi.

Di seguito si specificano le caratteristiche di container, cisterne e apparecchiature per alcuni tipi di rifiuti e/o per alcuni specifici insediamenti.

6.1 Container per rifiuti pericolosi a rischio infettivo

L'aggiudicataria dovrà mettere a disposizione n. 4 container, posizionati in aree definite di concerto con il Responsabile gestione dei rifiuti, da adibire rispettivamente: n. 2 al deposito temporaneo dei contenitori vuoti e n. 2 utilizzati per lo stoccaggio e il trasporto dei contenitori pieni agli impianti di smaltimento.

Detti container dovranno essere a norma ADR, di capacità pari a circa 40 metri cubi, di materiale metallico, completamente chiusi, lavabili, con portellone posteriore per consentire da parte del personale incaricato le operazioni di carico e di stivaggio. I container dovranno essere accessibili senza l'utilizzo di scale, quindi posizionati a terra e dovranno essere dotati di appositi dispositivi pneumatici che ne consentano il movimento in senso verticale, così come previsto dalla normativa ADR che disciplina il trasporto merci. Esternamente dovranno presentarsi in buone condizioni, con assenza di macchie di ruggine e ben verniciati, con l'indicazione della destinazione d'uso (tipo rifiuti depositabili).

I container dovranno essere riposizionati completamente puliti e disinfettati a cura dell'aggiudicataria almeno una volta al mese o con diversa tempistica indicata dal Responsabile gestione dei rifiuti.

6.2 - Container e apparecchiature per rifiuti pericolosi a rischio chimico (liquidi di laboratorio e radiologia)

L'aggiudicataria dovrà mettere a disposizione, in conto deposito, per le aree ospedaliere indicate le seguenti apparecchiature:

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 1 BOX 1200 X LA GESTIONE DI TUTTI GLI STOCCAGGIO (DIREZIONE SANITARIA)

PRESIDIO DI VIA COMMENDA 12 DEVOTO (ex Clinica Del Lavoro)

LABORATORIO ANALISI PAD. DEVOTO

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO TR. 1000
NR. 2 CISTERNE DA LT. 800
NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTI LIVELLI MOD. R200L
NR. 5 SISTEMA DI RILANCIO REFLUI MOD. 8x1/S
NR. 1 SERBATOIO IN PVC ESPANSIONE (X MODULAR)
NR. 8 VASCHE X TANICHE CON RUOTE
NR. 1 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. 23/11
NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE

(materiale di proprietà della Fondazione IRCCS)

NR. 2 SISTEMA DI RILANCIO MOD. 8x1/S
NR. 1 SERBATOIO IN P.V.C.
NR. 1 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. 23/11
NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO IN ACCIAIO

LABORATORIO MICROBIOLOGIA PIANO -1 - PAD. DEVOTO

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 2 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. CT038
NR. 1 COMPRESSORE CON CARTER x CT038
NR. 1 COMPRESSORE X EVACUAZIONE ARIA
NR. 2 SERBATOIO CON FILTRO INOX CARRELLATI
NR. 4 VASCHE X TANICHE CON RUOTE
NR. 1 SISTEMA DI CONTROLLO LIVELLI MOD. BR20

PRESIDIO DI VIA COMMENDA 12 PAD. MONETA

LABORATORIO ANALISI PAD. MONETA

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO TR. 1000
NR. 1 INTERFACCIA GSM

(materiale di proprietà della Fondazione IRCCS)

NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. L200
NR. 1 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. PAS110 – INOX
NR. 1 CISTERNA DA LT. 2000
NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO IN MOPLIN CON TETTOIA INOX
NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE

PRESIDIO DI VIA COMMENDA 12 MANGIAGALLI

LABORATORIO CENTRO TRASFUSIONALE (Mangiagalli):

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 2 CISTERNE DA LT. 800
NR. 3 SISTEMA DI RILANCIO REFLUI MOD. 8x1/S
NR. 1 SISTEMA DI ASPIRAZIONE ODORI (POMPA A MEMBRANA)
NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO TR. 1000
NR. 1 SISTEMA DI SEGNALEZIONE LIVELLI MOD. R200L
NR. 1 SERBATOIO CON FILTRO INOX

(materiale di proprietà DELLA Fondazione IRCCS)

NR. 1 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. 23/11
NR. 2 SISTEMA DI RILANCIO REFLUI MOD. 8x1/S
NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO CON TETTOIA IN ACCIAIO

PRESIDIO DI VIA PACE 9

RADIOLOGIA:

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 2 CISTERNE DA LT. 300

NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO MOD. 99R

(materiale di proprietà della Fondazione IRCCS)

NR. 1 SISTEMA DI RILANCIO MOD. 8x2/S

NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO IN MOPLIN

PRESIDIO DI VIA COMMENDA – PAD. BOSISIO

LABORATORIO ANATOMIA PATOLOGICA STOCCAGGIO DA LT. 500+500:

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO TR 1000

NR. 2 SISTEMI DI RILANCIO MOD. 8x1/S INOX

NR. 1 LAVANDINO INOX DA TAVOLO

(materiale di proprietà della Fondazione IRCCS)

NR. 2 CISTERNE DA LT. 500 (comunicanti)

NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. R200L

NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE

NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO CON TETTOIA IN ACCIAIO

LABORATORIO ANATOMIA PATOLOGICA STOCCAGGIO DA LT. 1000:

(materiale in conto deposito presso la Fondazione IRCCS)

NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO TR 1000

NR. 1 SISTEMI DI SVUOTAMENTO TANICHE MOD. CT038

NR. 1 COMPRESSORE CON CARTE x pompa CT038

NR. 1 SISTEMA DI CONTROLLO MOD. BR20

NR. 1 CISTERNA DA LT. 1000

NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. L200

NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE

NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO A CAMICIA

NR. 1 SERBATOIO CON FILTRO IN ACCIAIO

6.3 Container per rifiuti assimilabili agli urbani (imballaggi misti)

L'aggiudicataria dovrà fornire tutti i container necessari (non meno di 3) per l'inserimento dei rifiuti assimilabili agli urbani (imballaggi misti), con capacità superiore a 15 metri cubi, chiusi e non accessibili se non al proprio personale addetto, che provvederà al loro riempimento ed alla chiusura con apposito lucchetto al termine delle attività, o comunque ove fosse necessario.

I container dovranno essere del tipo accessibile lateralmente e non aperti sul lato superiore.

I container dovranno essere posizionati completamente puliti e bonificati, a cura dell'aggiudicataria, almeno una volta al mese o su indicazione del Responsabile gestione dei rifiuti. Esternamente dovranno presentarsi in buone condizioni con assenza di macchie di ruggine, ben verniciati e con l'indicazione dei rifiuti da smaltire.

6.4 Container per rifiuti vetrosi

L'aggiudicataria dovrà fornire 2 (due) container, del tipo con capacità non superiore a otto metri cubi, a caricamento multibenna, posizionato su carrello mobile; dovranno essere chiusi a "tenuta stagna", non permettere fenomeni di percolamento e muniti di coperchio mobile per l'inserimento dei rifiuti vetrosi.

I container dovranno essere posizionati completamente puliti e disinfettati a cura dell'aggiudicataria almeno una volta al mese o con diversa tempistica indicata dal Responsabile gestione dei rifiuti. Esternamente dovranno presentarsi in buone condizioni con assenza di macchie di ruggine, ben verniciati e con l'indicazione dei rifiuti da smaltire.

Articolo 7 - Ritiro dei rifiuti presso le UU.OO./Reparti

L'aggiudicataria deve garantire con propri addetti e mezzi il ritiro dei contenitori di rifiuti utilizzati da tutte le UU.OO. e Servizi di ogni insediamento produttivo di cui all'art. 2, nonché la loro movimentazione interna e ammasso temporaneo (deposito) presso le aree di stoccaggio provvisorio che saranno indicate.

Il ritiro dei contenitori di rifiuti deve avvenire dal lunedì al sabato, nella fascia oraria dalle 7.00 alle 18.00; in caso di coincidenza della giornata di ritiro dei rifiuti prevista con una giornata festiva, l'aggiudicataria dovrà anticipare il ritiro al giorno prima, mentre, in caso di due giornate festive consecutive, dovrà garantire il servizio nella seconda giornata festiva, salvo diversi accordi con il Responsabile gestione dei rifiuti.

Nei paragrafi seguenti sono specificate le procedure di ritiro per i vari tipi di rifiuti.

7.1 Ritiro dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo

Il ritiro dei contenitori stoccati contenenti rifiuti pericolosi a rischio infettivo dovrà essere effettuato:

- 5 volte la settimana nell'insediamento di via Commenda 12
- 2 volte la settimana negli insediamenti di via Pace 9 e via Manfredo Fanti 11
- ogni 30 giorni negli insediamenti di via Conca del Naviglio 45, di via Asiago 9/5, di via Fantoli, 7

oppure secondo le disposizioni del Responsabile gestione dei rifiuti, comunque nel rispetto degli obblighi normativi e tenendo conto dei tempi di saturazione degli spazi di stoccaggio.

7.2 Ritiro dei rifiuti ospedalieri speciali pericolosi a rischio chimico – liquidi di fissaggio/sviluppo

Il ritiro dei fustini contenenti rifiuti liquidi pericolosi a rischio chimico (ove non esista il sistema di raccolta automatico) dovrà essere effettuato dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi, presso le UU.OO. produttrici; lo smaltimento dovrà essere effettuato entro 72 ore dalla chiamata del Responsabile gestione dei rifiuti. L'aggiudicataria dovrà provvedere al loro smaltimento presso impianto autorizzato a norma di legge. Le taniche in PVC utilizzate per la raccolta dei liquidi sono da considerarsi a perdere e non riciclabili.

Laddove esista l'impianto di segnalazione automatica (modem per la rilevazione continua), l'aggiudicataria si attiverà in maniera autonoma per il ritiro dei rifiuti liquidi di laboratorio o radiologia previo avviso al Responsabile gestione dei rifiuti

7.3 Ritiro degli altri rifiuti

Il ritiro degli altri rifiuti oggetto del presente capitolato avverrà su chiamata del Responsabile gestione dei rifiuti e dovrà essere effettuato entro e non oltre 48 ore dalla chiamata stessa.

Articolo 8 - Deposito temporaneo dei rifiuti e loro conferimento ad impianti di smaltimento

L'aggiudicataria dovrà provvedere:

- alla organizzazione dei punti di deposito temporaneo dei contenitori dei rifiuti sanitari all'esterno delle UU.OO. e Servizi, mediante attrezzature che ne consentano lo stoccaggio provvisorio in condizioni di sicurezza, in accordo con il Responsabile gestione dei rifiuti;
- alla organizzazione e alla pianificazione della raccolta e dello stoccaggio provvisorio nelle isole ecologiche all'interno dell'area ospedaliera dei rifiuti definiti "riciclabili" e/o "assimilati agli urbani";
- alla pulizia costante, dopo ogni ritiro, dei luoghi adibiti ad area di stoccaggio provvisorio, nonché dei container e delle cisterne;
- all'adeguamento, in caso di necessità, dei sistemi impiantistici previsti nell'area destinata agli stoccaggi, anche in caso di dislocamento presso altre sedi;
- ad effettuare con mezzi idonei e personale adeguato, entro il termine concesso dalle disposizioni di legge vigenti:
 - la movimentazione dei rifiuti verso le aree di deposito temporaneo interne;
 - il successivo trasporto e conferimento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo e non ad impianti autorizzati al loro smaltimento;
- a restituire al Responsabile gestione dei rifiuti, entro 1 mese (un mese) dalla data di emissione del formulario, la copia originale del medesimo formulario controfirmata e datata dal destinatario;
- a garantire il servizio di assistenza tecnica e di manutenzione per le apparecchiature e/o gli impianti messi a disposizione, con modalità che consentano di superare eventuali emergenze di esercizio senza incorrere

- nella sospensione del servizio;
- a fornire senza oneri aggiuntivi i materiali, le attrezzature, i veicoli e adeguare le modalità di esecuzione del servizio nel caso che nuove norme in materia dovessero essere emanate durante la vigenza del contratto;

La responsabilità di avvalersi per lo smaltimento di impianti debitamente autorizzati è esclusivamente a carico dell'aggiudicataria.

Gli imballaggi esterni, con i quali saranno confezionate tutte le tipologie di rifiuto pericoloso, dovranno essere idonei per il trasporto su strada di merci pericolose e pertanto omologati ai sensi della normativa ADR.

Articolo 9 - Pesatura dei rifiuti e quantitativi fatturabili

L'aggiudicataria, a proprie cura e spese, deve attivare una procedura di pesatura informatizzata per tutti i rifiuti di cui al lotto 1 in uscita dall'area ospedaliera, con emissione di scontrino riportante il peso (e precisamente: il peso lordo, la tara e il peso netto), la data e l'ora della pesata.

Nel caso dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo la procedura di pesatura informatizzata deve avvenire su ogni singolo contenitore. Lo scontrino emesso deve riportare anche un numero progressivo su base giornaliera e l'identificazione della U.O./Reparto che ha prodotto i rifiuti; una copia di tale scontrino deve essere apposta sul contenitore medesimo.

Una copia dello scontrino di ogni pesatura deve essere consegnata al Responsabile gestione dei rifiuti ai fini della compilazione dei registri di carico/scarico e del formulario di identificazione prima dell'avvio allo smaltimento dei rifiuti suddetti.

L'aggiudicataria, a proprie cura e spese, deve altresì attivare, per quanto riguarda i rifiuti liquidi di laboratorio di cui al lotto 2, una procedura di determinazione del peso/volume del rifiuto al momento del prelievo ai fini dello smaltimento.

Alle operazioni di pesatura può essere presente il Responsabile gestione dei rifiuti o altro personale designato; inoltre possono essere svolti in qualsiasi momento controlli sulle pesate già effettuate.

Il quantitativo fatturabile in chilogrammi è quello rilevato dalla pesata effettuata a completa cura ed oneri dall'aggiudicataria, al netto del peso dei contenitori compreso il coperchio, indipendentemente dalla tipologia del contenitore impiegato, prima che i rifiuti vengano caricati sui mezzi di trasporto, come particolarmente indicato all'art. 4 (Modalità di svolgimento del servizio ed oneri a carico dell'aggiudicataria) e nella presente clausola.

L'aggiudicataria deve dare evidenza della regolare manutenzione e gestione ordinaria e straordinaria dei sistemi di pesatura con frequenza da concordare, senza oneri aggiuntivi per l'affidataria del servizio. La taratura deve essere documentata da un rapporto di prova eseguito da laboratorio o ente specializzato ed abilitato, conservato in copia in corrispondenza dello strumento e consegnato in copia al Responsabile gestione dei rifiuti, il quale comunque può chiedere in qualsiasi momento ulteriori operazioni di verifica e/o taratura.

L'aggiudicataria deve altresì conservare copia informatizzata di tutti i dati sulle pesate dei rifiuti effettuate, da fornire alla Fondazione IRCCS con cadenza di norma mensile e comunque ogni volta che siano richiesti.

Qualora i sistemi di pesatura sopra citati siano inagibili, l'aggiudicataria deve darne immediata comunicazione al Responsabile gestione dei rifiuti; in tal caso si farà ricorso a pesa pubbliche.

Articolo 10 - Mezzi di trasporto

Tutti i mezzi di trasporto (veicoli, carrelli chiusi, muletti, container o altro) occorrenti all'esecuzione del servizio dovranno essere messi a disposizione dall'aggiudicataria, con oneri totalmente a proprio carico (manutenzione ordinaria e straordinaria ivi inclusi i pezzi di ricambio, carburanti, lubrificanti, bolli, assicurazioni, ecc).

I veicoli dovranno essere assicurati, revisionati alle scadenze ed in regola rispetto al pagamento della tassa di possesso; la relativa documentazione dovrà essere prodotta in copia al Responsabile gestione dei rifiuti.

L'aggiudicataria dovrà inoltre consegnare al Responsabile gestione dei rifiuti, prima della firma del contratto:

- l'elenco di tutti i veicoli e relative targhe che entreranno nell'area ospedaliera, in seguito oggetto di tempestivo aggiornamento all'occorrenza;
- per ogni automezzo e per ogni container relative omologazioni per trasporto in ADR;
- autorizzazione al trasporto per conto terzi, rilasciata dal Ministero dei Trasporti;

- elenco nominativo degli autisti dipendenti adibiti al servizio con il relativo numero di matricola e patentino ADR.

Articolo 11 - Personale impiegato nel servizio

Tutto il personale adibito al servizio dovrà essere alle dipendenze e sotto l'esclusiva responsabilità dell'aggiudicataria. Quest'ultima dovrà:

- corrispondere a tutto il personale la giusta retribuzione, in ottemperanza al vigente contratto collettivo nazionale di categoria riferito ai dipendenti di Aziende esercenti servizi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti;
- assolvere regolarmente gli obblighi retributivi relativi alle assicurazioni sociali ed alle assicurazioni infortuni per quanto riguarda i propri dipendenti, con regolari attestazioni mensili da parte degli organi competenti;
- prevedere un numero adeguato di addetti in relazione al tipo e al volume delle attività da eseguire, (indicativamente 6 addetti - di cui n. 3 part time - per un totale di 48 ore settimanali);
- garantire la formazione degli operatori in relazione alle mansioni svolte, renderli edotti dei rischi potenziali connessi e fornire loro tutti i dispositivi di protezione richiesti dalla normativa vigente (scarpe anti-infortunistiche, guanti, maschere dotate di filtro per le sostanze chimiche).

Tutti gli addetti al servizio dovranno:

- essere presenti nelle rispettive zone di lavoro negli orari concordati fra l'aggiudicataria e il Responsabile gestione dei rifiuti;
- indossare una divisa fornita dall'aggiudicataria con impressa la denominazione sociale e, durante il servizio, dovranno tenere bene in evidenza un cartellino di identificazione personale dotato di fotografia e riportante, ben visibile, il nome ed il cognome o numero di matricola.

Il personale con mansioni di autista utilizzato per il trasporto dei rifiuti dovrà essere in possesso del Certificato di Formazione professionale per il trasporto di materie pericolose – ADR, da comprovare al Responsabile gestione dei rifiuti.

Articolo 12 - Adeguamento alle disposizioni di carattere interno

L'aggiudicataria e, per esso, il suo personale dipendente dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni di carattere generale emanate dalla Fondazione IRCCS per il proprio personale e, nello svolgimento del servizio, l'aggiudicataria dovrà evitare qualsiasi intralcio o disturbo al normale andamento dell'attività.

L'aggiudicataria ed i suoi dipendenti dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito all'organizzazione e all'attività della Fondazione IRCCS durante l'espletamento del servizio che potrà eventualmente esigere l'allontanamento di quei dipendenti dell'aggiudicataria che contravvenissero alle disposizioni di cui sopra, che diano motivo di lagnanza sul piano professionale, di comportamento, di rendimento e di mancata ottemperanza alle norme del presente disciplinare, pretendendone la sostituzione.

Articolo 13 - Applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro e sulla prevenzione degli infortuni (D. Lgs. n. 81/08)

L'aggiudicataria è tenuta al rispetto del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza del lavoro e prevenzione degli infortuni, nonché di tutte le altre leggi e norme riguardanti assicurazione dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro, disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia, igiene del lavoro e subappalti.

In particolare l'aggiudicataria si impegna a:

- assicurare che il proprio personale addetto al servizio sia in possesso dell'idoneità alla mansione specifica, formato sui rischi specifici dell'attività e soggetto a sorveglianza sanitaria. Il personale addetto dovrà essere opportunamente avvertito e istruito ad osservare scrupolosamente le regole, le indicazioni igieniche e di protezione imposte dalla Fondazione IRCCS nonché la segnaletica appositamente installata, contenute nella/e Informativa/e di cui all'allegato 2 al presente Capitolato Speciale, oltre che le vigenti norme in materia di sicurezza del lavoro;
- verificare lo stato dei luoghi per individuare eventuali interferenze e segnalarle all'IRCCS in attuazione dell'art. 26 c. 2 D. Lgs. 81/2008 ai fini della predisposizione del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI);
- segnalare interferenze individuate durante l'esecuzione del contratto;

- fare in modo che il proprio personale che dovesse far uso di telefono cellulare nel corso delle proprie attività rispetti le eventuali indicazioni sull'utilizzo corretto di tale apparecchio in ambiente ospedaliero;
- per ciò che riguarda l'attività presso strutture in cui si fa uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, ottemperare agli obblighi di cui alla norme in materia di radioprotezione dei lavoratori ex art. 62 del D. Lgs. n. 230/95, se applicabili.

L'aggiudicataria, entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione, dovrà inviare, alla Fondazione IRCCS il proprio documento di valutazione dei rischi con allegata formale dichiarazione del proprio Rappresentante Legale sulla conformità delle misure di prevenzione e protezione a tutela dei propri dipendenti.

Articolo 14 - Controlli

La Fondazione IRCCS si riserva la facoltà di verificare, tramite il Responsabile gestione dei rifiuti e/o altro personale degli Uffici interessati, la regolarità dell'espletamento del servizio e la sua corrispondenza alle norme previste dal presente Capitolato.

In particolare la Fondazione IRCCS si riserva il diritto di procedere, con la frequenza e nel momento che riterrà opportuni, a controlli ed accertamenti:

- sui requisiti del personale impiegato;
- sui contenitori forniti;
- sulle modalità di ritiro dei rifiuti dagli insediamenti produttivi;
- sulla pulizia delle aree, dei container e delle cisterne e sui prodotti utilizzati per detti interventi;
- sugli automezzi impiegati e sugli impianti e attrezzature utilizzate dall'aggiudicataria per l'erogazione del servizio e sul loro stato di efficienza;
- sulla pesatura dei rifiuti;
- sulla documentazione relativa alle procedure di smaltimento.

PARTE 2) SERVIZIO NECESSARIO A FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI

Articolo 15 – Tipologie di rifiuti comprese ed escluse dal servizio

Possono essere oggetto del contratto, fatto in ogni caso salvo quanto *infra* precisato nell'articolo 17, i rifiuti di seguito elencati appartenenti alle categorie di cui al DPR 254 del 15.7.2003, e per i quali si inseriscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali descrizioni e codici CER.

LOTTO 1	
Tipo di Rifiuto	Codici CER
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi	160213
Apparecchiature fuori uso	160214
Apparecchiature fuori uso	200123
Altri fondi e residui di filtrazione	070108
Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070109
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070710
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121
Rifiuti ingombranti	200307
Rifiuti pericolosi a rischio infettivo	180103
Toner per stampanti esauriti – solidi pulverulenti	080317
Toner per stampanti esauriti	080318
Imballaggi in vetro	150107
Imballaggi in plastica contenenti residui di sostanze pericolose	170203
Imballaggi di materiali misti	150106
Imballaggi metallici	150104
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	160211
Altre batterie ed accumulatori (Pace maker)	160605
Batterie al piombo	160601
Pile alcaline	160604
Resine a scambio ionico	190905
Imballi contenenti residui di sostanze pericolose	150110
Assorbenti, materiali filtranti e indumenti	150203
Ferro e acciaio	170405
Medicinali citotossici e citostatici	180108
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215
Accumulatori al nichel/cadmio	160602
Altri olii per motori ingranaggi lubrificazione	130208
Rifiuti contenenti mercurio	060404
Rifiuti contenenti piombo	170403
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01
Imballaggi in plastica	15 01 02
carta e cartone	20 01 01

LOTTO 2	
Tipo di rifiuto	Codici CER
Oli minerali non clorurati	130110
Carta e pellicole fotografiche contenenti argento	090107
Reagenti di laboratorio	160506
Liquidi di laboratorio "speciale"	180106 (H5)

Liquidi di laboratorio "t/n"	180106 (H6)
Soluzioni di sviluppo	090101
Scarti di olio minerale per motori	130205
Medicinali diversi di quelli di cui alla voce 180108	180109
Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento	090108
Soluzioni fissative	090104
Calce sodata (idrossido di calcio)	060201
Cere e grassi esauriti	120112*
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	160305*

E' inoltre incluso nel contratto il servizio di raccolta e stoccaggio temporaneo presso le isole ecologiche, ai fini dell'avvio allo smaltimento differenziato, dei rifiuti classificati come "Rifiuti sanitari assimilabili agli urbani" e "Rifiuti sanitari assimilabili agli urbani, riciclabili".

Sono invece esclusi dal presente capitolato i rifiuti consistenti in parti anatomiche riconoscibili, derivanti da interventi chirurgici (amputazioni, ecc) provenienti da attività sanitaria o di autopsia.

Articolo 16 – Luoghi di produzione

Per l'IRCCS Fondazione Istituto Nazionale dei Tumori sono:

- - Insediamento di via Venezian, 1 Milano ingresso via Ponzio n° 6
- - Insediamento di via Amadeo, 42 Milano

La Fondazione IRCCS si riserva fin d'ora la facoltà di includere o escludere dal servizio uno o più insediamenti produttivi.

Articolo 17– Quantitativi di rifiuti

I rifiuti che, in base alle quantità prodotte nel 2012 - i rifiuti pericolosi a rischio infettivo (ROT cod. CER 180103) in contenitori monouso - si stima saranno annualmente oggetto del servizio, sono riportati nella tabella seguente, distinti per ciascun insediamento interessato.

Resta inteso che l'aggiudicataria sarà tenuta allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti comprese nel servizio per minori o maggiori quantitativi rispetto a quelli indicati.

17.1 - Insediamento produttivo via Venezian, 1 con ingresso da Via Ponzio, 6

Tipo di Rifiuto – LOTTO 1	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	1.260,000
imballaggi in carta e cartone	150101	82.055,000
imballaggi in plastica	150102	12.390,000
imballaggi in materiali misti	150106	8.520,000
imballaggi in vetro	150107	2.760,000
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	3.100,000
apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211	8.795,000
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	160213	1.690,000
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	5.140,000
batterie al piombo	160601	450,000

Altre batterie ed accumulatori	160605	390,000
rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	314.061,000
medicinali citotossici e citostatici	180108	26.458,000
carta e cartone	200101	32.720,000
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	510,000
rifiuti ingombranti	200307	51.830,000
Piombo	170403	-----

Tipo di Rifiuto – LOTTO 2	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	20,000
Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento	090108	---
Oli minerali non clorurati	130110	-----
carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	090107	36.760,000
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	180109	295,000
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506	1.241,000
Liquidi di laboratorio speciale	180106 (H5)	-----
sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180106 (H6)	63.990,000
soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	090101	1.000,000
soluzioni fissative	090104	940,000
Cere e grassi esauriti	120112	2.012,000
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	160305	360,000

17.2 Insediamento produttivo “ AMADEOLAB “ via Amadeo,42.

Tipo di Rifiuto – LOTTO 1	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	50,000
imballaggi in carta e cartone	150101	310,000
imballaggi in plastica	150102	100,000
imballaggi in materiali misti	150106	4.920,000
imballaggi in vetro	150107	20,000
rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	11.169,000
rifiuti ingombranti	200307	4.080,000

Tipo di Rifiuto – LOTTO 2	Codici CER	Quantità (kg) Peso netto
---------------------------	------------	-----------------------------

Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	-----
Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento	090108	-----
Oli minerali non clorurati	130110	-----
carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	090107	-----
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506	60,000
Liquidi di laboratorio speciale	180106 (H5)	-----
sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180106 (H6)	3.180,000
soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	090101	810,000
soluzioni fissative	090104	480,000

Articolo 18 – Modalità di svolgimento del servizio ed oneri a carico dell'aggiudicataria

Lo svolgimento del servizio oggetto del presente capitolato dovrà essere assicurato in conformità alle norme legislative, regolamentari e tecniche vigenti in materia di rifiuti, nonché alle norme in materia di igiene, antinfortunistica e di prevenzione incendi.

L'aggiudicataria dovrà garantire con propri mezzi, attrezzature, personale e tecnologie:

- la fornitura di tutti i contenitori necessari al servizio, nonché la relativa consegna di scorte a magazzino, con le caratteristiche tecniche indicate nel presente capitolato;
- la fornitura di container, cisterne, apparecchiature e materiali in comodato d'uso e loro sanificazione ove prevista;
- la fornitura di muletti elettrici e carrelli chiusi, di dimensioni e numero commisurati alle quantità di rifiuti prodotti, alle caratteristiche dei percorsi, alla concomitanza di più operatori addetti, alla possibilità di pulizia e disinfezione, da adibire alla raccolta e movimentazione dei rifiuti;
- la consegna dei contenitori a tutte le UU.OO. e Servizi;
- il ritiro dei contenitori utilizzati dei rifiuti da tutte le UU.OO. e Servizi ed il loro trasporto alle aree di stoccaggio temporaneo di ogni insediamento produttivo;
- il ritiro dei rifiuti dalle aree di stoccaggio e il loro trasporto e smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi della vigente normativa;
- pesatura in loco di tutti i rifiuti compresi nel Lotto 1 prima del loro avvio verso gli impianti finali di smaltimento/recupero; la taratura della bilancia dovrà essere effettuata almeno una volta l'anno ed il relativo certificato dovrà essere conservato dall'aggiudicataria e consegnato in copia al Responsabile gestione dei rifiuti, secondo quanto meglio precisato all'art. 23 (Pesatura dei rifiuti e quantitativi fatturabili);
- la compilazione e il rilascio, per quanto di competenza, della documentazione attestante l'avvenuto ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti;
- la disponibilità di addetti adeguatamente formati e in numero sufficiente alle necessità;
- la fornitura dei documenti attestanti la certificazione degli impianti e l'avvenuta corretta esecuzione di tutte le operazioni che costituiscono il servizio;
- l'eventuale adeguamento dei circuiti a scarico continuo per il conferimento dei rifiuti liquidi di radiologia e laboratorio alle vasche di raccolta; l'impiantistica predisposta potrà essere acquistata a titolo di proprietà alla scadenza del contratto;
- la gestione e manutenzione di tutti i beni necessari all'esecuzione del servizio;
- la consulenza tecnico/amministrativa e la fornitura:
 - entro il 31 gennaio di ogni anno di tutti i dati riepilogativi necessari a rilevazioni e adempimenti amministrativi nei confronti degli enti pubblici incaricati della sorveglianza e controllo in materia;
 - di ogni informazione e dato inerenti lo svolgimento del servizio, ogniqualvolta richiesti;
 - individuazione di uno o più addetti, con funzioni di coordinamento e responsabilità organizzative, cui quotidianamente il Responsabile gestione dei rifiuti possa rivolgersi per ogni necessità.
- alla organizzazione/pulizia delle attrezzature, dei contenitori e delle aree per lo stoccaggio intermedio nelle UU.OO. e i Servizi in condizioni di sicurezza/decoro in accordo con il Referente

dell' IRCCS e quotidianamente verificate dal personale dell' Ufficio Tutela Salute/Igiene Ospedaliera

- a fornire 2 telefoni cellulari al personale di cui sopra per lo svolgimento di tale attività
- la creazione dell'area ecologica nel cortile tra il blocco3 – blocco 4 con:
 - delimitazione dell'area con recinzione metallica chiusa
 - gestione e pulizia/ordine dell'area
 - installazione di compattatori insonorizzati per carta e plastica presso l'area ecologica del cortile blocco 3 / 4
- Per la sede di via Amadeo 42 deve essere prevista la creazione di area ecologica e depositi chiusi per contenitori a rischio infettivo vuoti e da smaltire, con l'identificazione dei rifiuti e della struttura INT-AMADEOLAB, al piano -1 struttura a rustico.

Il servizio dovrà essere eseguito con regolarità giornaliera e con le periodicità necessarie ad evitare lunghi stazionamenti dei rifiuti presso le UU.OO. e Servizi e presso le aree di stoccaggio temporaneo; dovrà garantire l'allontanamento dei rifiuti entro i termini stabiliti dalla normativa vigente e, comunque, tenendo conto dei tempi di saturazione degli spazi. L'aggiudicataria dovrà garantire eventuali servizi aggiuntivi su richiesta del Responsabile gestione dei rifiuti.

Tutti i materiali e le attrezzature impiegate per la raccolta dei rifiuti dovranno essere conformi alle norme di legge in materia; l'aggiudicataria dovrà risarcire eventuali danni provocati nel corso delle operazioni di carico, trasporto e smaltimento dei materiali ritirati o derivanti dalla violazione delle disposizioni di legge che disciplinano le suddette operazioni.

Come da disciplinare di gara (Art. 4 – Busta 2 – Documentazione tecnica) l'offerente dovrà rassegnare una relazione tecnica (massimo 10 pagine) illustrante la gestione del servizio offerto, dalla raccolta sino allo smaltimento, con particolare attenzione alla fase della pesatura e della eventuale sanificazione dei contenitori. Per quanto concerne i contenitori dovrà precisare il peso specifico (comprensivo di coperchio, ove previsto), la composizione del relativo materiale, nonché le caratteristiche di struttura e di resistenza.

Articolo 19 – Fornitura di contenitori ed etichette

L'aggiudicataria deve fornire i contenitori completi per tutte le tipologie di rifiuti oggetto del presente capitolato, in quantità adeguata e sufficiente anche alle necessità che si evidenzieranno durante l'esecuzione del servizio e al corretto smaltimento dei rifiuti stessi. I contenitori, al loro arrivo, devono essere già dotati di etichette che ne consentano la loro identificazione d'uso.

Dovranno essere fornite, inoltre, etichette adesive con codice a barre per identificazione delle U.O. per l'attribuzione dei pesi ai diversi centri di costo.

Saranno individuate aree per l'immagazzinaggio dei contenitori vuoti per i rifiuti sanitari e non, congiuntamente dal Responsabile gestione dei rifiuti. La pulizia del locale/area sarà garantita dalla ditta.

L'aggiudicataria dovrà fornire, a richiesta del Responsabile gestione dei rifiuti, tutti i supporti necessari per applicare i contenitori a muro, ai carrelli e al lettino visita.

Qualora, durante il rapporto contrattuale si renda necessario od opportuno (aggiornamento norme, introduzione sul mercato di nuovi prodotti, esigenze tecniche degli impianti di smaltimento, ecc..) variare la tipologia dei materiali scelti, l'aggiudicataria dovrà provvedere, a seguito di specifica richiesta, l'applicazione delle nuove norme o preventivamente a richiedere l'autorizzazione al Responsabile gestione dei rifiuti presentando una esaustiva relazione tecnica circa i nuovi materiali da impiegare, che verranno comunque preventivamente sottoposti alle prove di idoneità di chiusura, tenuta, presa e perforazione.

La Fondazione IRCCS a sua volta, avrà la facoltà di chiedere all'aggiudicataria la modifica del numero e/o della tipologia dei contenitori qualora se ne ravvisasse la necessità per esigenze operative e/o adeguamenti tecnologici dei Reparti/Servizi/Laboratori di Ricerca senza limite alcuno e senza oneri aggiuntivi.

La qualità e la tipologia dei contenitori definite nell'offerta presentata dall'aggiudicataria dovranno, per tutta la durata del contratto, rimanere invariate rispetto a quelle campionate, ovvero, nel caso in cui dovessero risultare inadeguati, dovranno essere sostituiti con contenitori ritenuti tali in contraddittorio fra le parti.

19.1 – Contenitori per rifiuti pericolosi a rischio infettivo

Contenitori per il confezionamento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo dovranno essere conformi alle disposizioni previste dalla vigente normativa (D.P.R. 254 del 15 luglio 2003); il contenitore esterno deve avere caratteristiche quali:

Contenitore esterno monouso di cartone.

Deve:

- permettere lo stoccaggio temporaneo;
- essere munito di chiusura irreversibile;
- essere munito di manici;
- avere una forma parallelepipedica che permetta una facile impilabilità;
- essere facilmente riconoscibile e diverso da altri tipi di contenitori per colore e caratteristiche
- Il sacco interno dovrà essere in polietilene non clorurato, termosaldato sul fondo, di unico colore, inodore, impermeabile, resistente (omologato ADR), munito di chiusura irreversibile.

La ditta incaricata dovrà inoltre fornire su indicazione dell'Ufficio Tutela Salute/Igiene Ospedaliera contenitori da litri 30 in PVC monouso per rifiuti pericolosi a rischio infettivo contenenti abbondanti quantitativi di liquidi. Tali contenitori saranno conformi alle disposizioni previste dalla vigente normativa (D.P.R. 254 del 15 luglio 2003), nello specifico:

Contenitore monouso in PVC rigido.

Deve:

- essere di forma cilindrica;
- essere munito di imboccatura larga;
- permettere lo stoccaggio temporaneo;
- essere munito di chiusura irreversibile;
- essere munito di manici;
- essere facilmente riconoscibile di colore, diverso da altri tipi di contenitori

Tutte e due le tipologie di contenitori esterni dovranno riportare le seguenti diciture:

- FONDAZIONE IRCCS INT
- spazio per l'identificazione dell'Unità Operativa/reparto produttore dei rifiuti
- spazio per la data di confezionamento
- essere visibile, su ogni contenitore la scritta RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO il relativo simbolo del rischio (biologico).
- "NON CAPOVOLGERE"
- Indicazioni sul corretto utilizzo.

Ferme restando le caratteristiche igienico-sanitarie e funzionali di cui supra, l'offerta può alternativamente prevedere l'impiego di contenitori riutilizzabili, comunque compatibili con l'utilizzo previsto, in particolare prevedendo il riciclaggio dell'imballaggio, quindi con la riduzione delle materie prime impiegate.

19.2 – Contenitori per Rifiuti taglienti

Per i rifiuti pungenti o taglienti i contenitori dovranno essere in PVC rigido, di capacità compresa fra 2 e 30 lt in funzione della sede di produzione, resistente alla puntura e recante la scrittura "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti".

Tale imballaggio dovrà:

- consentire l'agevole introduzione del materiale, considerando la necessità di inserire siringhe e camicie con ago montato, in modo da evitare l'impilamento dei materiali sopra citati;
- essere dotato di dispositivo che permetta il disinserimento dell'ago dal cono della siringa;
- essere dotato di sistemi che ne permettano l'ancoraggio (a parete o su un piano orizzontale, a seconda delle esigenze) in modo da evitarne la caduta accidentale.
- essere dotato di un sistema di chiusura provvisorio e uno definitivo, quest'ultimo irreversibile ed ermetico, per garantire la tenuta dei liquidi e la resistenza alla perforabilità, con idonea certificazione;
- essere facilmente movimentabile, e impilabile a magazzino, con basamento che lo renda stabile e scevro da rischio di cadute e rotture.

Per le sale operatorie dovrà essere prevista la disponibilità di contenitori conta aghi sterili dotati di:

- strisce magnetiche per trattenere gli aghi usati
- fondo numerato per il conteggio degli aghi
- sistema protetto di eliminazione lama bisturi
- sistema di chiusura a scatto resistente contro l'apertura accidentale

La ditta dovrà provvedere alla consegna, del numero di contenitori annui sotto indicati:

Via Venezian

CONSEGNE/CONSUMI 2012	Quantità annua	Quantità scorta a magazzino
Contenitori monouso in cartone 40 e 60 litri	110.000	2.500
Contenitori monouso rossi quadrati in PVC per rifiuti da medicinali citotossici-citostatici CER 180108	7500	150
Contenitori monouso neri quadrati in PVC da litri 30 per rifiuti a rischio infettivo percolanti	4500	100
Contenitori monouso neri da litri 20 in PVC per rifiuti a rischio infettivo percolanti	8500	175
Contenitori monouso in PVC rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari e/o pungenti 4,5 litri	12000	250
Contenitori monouso in PVC rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari e/o pungenti 2 litri	2500	50
Contenitori monouso in PVC rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari e/o pungenti endoscopici 7,5 lt (con imboccatura larga)	1.000	50
Contenitori monouso in PVC rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari e/o pungenti 5 litri tappo rosso per cappa	2500	50
Contenitori gialli monouso in PVC rigido da litri 60 per sala operatoria	800	20
Contenitori sterili conta aghi per sala operatoria	10.000	200

AmadeoLab

CONSEGNE/CONSUMI 2012	Quantità annua	Quantità scorta a magazzino
Contenitori monouso in cartone 40 e 60 litri	6.000	150
Contenitori monouso rossi quadrati in PVC per rifiuti da medicinali citotossici-citostatici CER 180108	300	10
Contenitori monouso in PVC rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari e/o pungenti 4,5 litri	7500	200
Contenitori monouso in PVC rigido per aghi, siringhe e dispositivi vari e/o pungenti endoscopici 7,5 lt (con imboccatura larga)	500	10

Contenitori monouso in PVC rigido per pipette pasteur e dispositivi vari di laboratorio, aghi da biopsia 7,0 lt	500	10
---	-----	----

Per gli altri rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi che richiedono particolari sistemi di gestione, la ditta dovrà provvedere alla consegna di:

19.3 – Contenitori per Farmaci scaduti – (CER 180 109 CER 180 108)

Contenitori a perdere per farmaci scaduti in materiale resistente e impermeabile completo di sacca con legaccio capacità lt 40/60. forma: parallelepipedo con coperchio e maniglia per il trasporto, all'esterno il contenitore dovrà riportare le istruzioni per l'uso nonché la scritta:

FARMACI SCADUTI	CER 18 01 09
PROVENIENZA	FONDAZIONE IRCCS INT
DATA	

FARMACI SCADUTI CITOTOSSICI	CER 18 01 08
PROVENIENZA	FONDAZIONE IRCCS INT
DATA	

19.4 - Contenitori per medicinali citotossici/citostatici

Contenitori monouso rettangolari per rifiuti citotossici e citostatici in PVC rigido , capacità lt 30 e 2,4 lt. Il contenitore da 30 lt. dovrà avere maniglia per il trasporto. I contenitori, di colore rosso, all'esterno dovranno riportare le istruzioni per l'uso. Ai fini dell'identificazione devono essere previste un apposito spazio per la data, l'Ente produttore, e l'U.O produttrice (come sotto indicato). Devono inoltre essere evidenziate con “serigrafia” le norme vigenti in materia di smaltimento, con l'indicazione di MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI CER 18 01 08 e relativo simbolo del rischio, nonché il marchio di omologazione rispondente alle indicazioni del D.M. Sanità 28.9. 1990, art. 8 del DPR 15.7.2003 n. 254.

RIFIUTI DA MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI	CER 18 01 08
PROVENIENZA	FONDAZIONE IRCCS INT
DATA	

Il numero dei contenitori è:

	n. contenitori	n. per scorta a magazzino
Contenitori monouso in PVC lt. 30	6000	200
Contenitori monouso in PVC lt. 2,4	9000	200

19.5 - Contenitori per altri tipi di rifiuti

Contenitori per la raccolta del vetro, carta e plastica/lattine

Contenitori in plastica rigida, con ruote, capacità di 120 litri, per la raccolta di carta (colore blu) e plastica/lattine (colore giallo) per il vetro contenitore in plastica rigida (colore verde) da 30 litri da posizionare nelle aree di raccolta intermedie di tutte le UU. OO. e servizi.

Contenitori per la raccolta della carta

Contenitori idonei per la raccolta della carta con la scritta "paper box" in cartone rigido e sacco interno intercambiabile in materiale trasparente, idoneo al riciclo della carta, della capacità di 40 litri.

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze CER 15 01 10*

Sacchi in plastica di altezza 180 cm circa o altri contenitori idonei.

Contenitori per la raccolta di Toner esauriti

Contenitori idonei per la raccolta dei toner con la scritta "toner box" in cartone rigido della capacità di 40 litri da posizionare nei punti di produzione di tutte le UU.OO/SERVIZI.

Liquidi di fissaggio/sviluppo

Taniche in PVC, da litri 10, con valvola troppo pieno in tutte le UU. OO. e Servizi ove non è prevista la raccolta automatica dei rifiuti liquidi di laboratorio e Fissaggio e Sviluppo.

Contenitori per liquidi di laboratorio t/n (tossico nocivi)

- Contenitori in PVC da 2 litri da posizionare sotto cappa con valvola per svuotamento rapido. Attualmente in uso presso i laboratori dell'INT/Amadeolab.
- Contenitori da litri 3 con filtro per la raccolta in depressione dei liquidi. Attualmente in uso presso i laboratori dell'INT/Amadeolab.
- Contenitori in PVC, da litri 10, con valvola troppo pieno in tutte le UU. OO. e Servizi ove non è prevista la raccolta automatica dei rifiuti liquidi di laboratorio.

Articolo 20 - Fornitura di container, cisterne, apparecchiature e materiali in comodato d'uso

L'aggiudicataria dovrà mettere a disposizione container, apparecchiature e materiali idonei e sufficienti al deposito e stoccaggio dei contenitori per rifiuti, vuoti e utilizzati; dovrà inoltre fornire muletti elettrici e carrelli chiusi, di dimensioni e numero commisurati alle quantità di rifiuti prodotti, alle caratteristiche dei percorsi, alla concomitanza di più operatori addetti, alla possibilità di pulizia e disinfezione, da adibire alla raccolta e trasporto interno dei rifiuti stessi.

Di seguito si specificano le caratteristiche di container, cisterne e apparecchiature per alcuni tipi di rifiuti e/o per alcuni specifici insediamenti.

20.1 Rifiuti pericolosi a rischio infettivo e medicinali citotossici

La Ditta dovrà mettere a disposizione n. 1 / 2 container, a seconda delle necessità, per lo stoccaggio e il trasporto dei medesimi agli impianti di incenerimento, posizionati in aree definite di concerto con il Referente per lo smaltimento dei rifiuti del Ufficio Tutela Salute / Igiene Ospedaliera. Il container dovrà essere di c.a. 40 metri cubi, di materiale metallico, completamente chiuso, lavabile, con portellone posteriore per consentire da parte del personale incaricato le operazioni di carico e di stivaggio. Il container dovrà essere accessibile senza l'utilizzo di scale, quindi posizionato a terra e dovrà essere dotato di appositi dispositivi pneumatici che ne consentano il movimento in senso verticale, così come previsto dalla normativa ADR che disciplina il trasporto merci. Il container dovrà essere riposizionato completamente pulito e disinfettato a cura della Ditta aggiudicataria almeno una volta al mese o diversamente su indicazione dell' Ufficio Tutela Salute / Igiene Ospedaliera. Esternamente dovranno presentare un aspetto decoroso con assenza di macchie di ruggine e ben verniciati

20.2 - Rifiuti pericolosi a rischio chimico (liquidi di laboratorio e radiologia)

L'aggiudicataria dovrà mettere a disposizione, in conto deposito, per INT+AMADEOLAB le seguenti apparecchiature

VIA VENEZIAN, 1 – MILANO

STOCCAGGIO LIQUIDI di RADIOLOGIA FISSAGGIO E SVILUPPO (conto deposito)

NR. 20 TANICHE DA LT. 20
NR. 4 SISTEMA DI CONTROLLO LIVELLI MOD. BR20
NR. 4 VASCHETTE DI CONTENIMENTO X TANICHE
NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO C/TETTOIA X CONTENERE LE TANICHE PIENE

STOCCAGGIO LIQUIDI FORMALINA (zona Rampa) – (conto deposito)

NR. 1 CISTERNE DA LT. 700 in materiale polietilene
NR. 1 SISTEMA DI CONTROLLO LIVELLI MOD. BR20 con Display
NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. L200
NR. 1 LAVANDINO IN MOPLIN
NR. 1 BARRIERA DI PROTEZIONE (TETTOIA)
IMPIANTO A CADUTA PER RACCOLTA AUTOMATICA REFLUI E RELATIVO STOCCAGGIO

**STOCCAGGIO LIQUIDI LABORATORIO ANALISI + CENTRO TRASFUSIONALE
(zona piazzola ecologica) – (conto deposito)**

NR. 2 CISTERNE CILINDRICHE DA LT. 1000 in materiale polietilene
NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO CON TETTOIA IN ACCIAIO
NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. R200
NR. 4 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. RD/5
NR. 3 SISTEMA DI RILANCIO REFLUI MOD. 8x1/S mini
NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE
NR. 1 COMPRESSORE 2HP – 220 MONOFASE – 100 LT.
NR. 1 PROTEZIONE IN MOPLIN x Compressore
NR. 3 LAVANDINO IN MOPLIN
NR. 2 SISTEMA DI CONTROLLO LIVELLI MOD. BR20 con Display
NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO MOD. TR800
NR. 10 SERBATOI CON FILTRO DA LT. 30

**STOCCAGGIO LIQUIDI DI LABORATORIO CENTRO TRASFUSIONALE
(proprietà)**

NR. 2 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. 23/11-L-60

**STOCCAGGIO LIQUIDI DI LABORATORIO CHIMICO CLINICO
(proprietà)**

NR. 1 SISTEMA DI SVUOTAMENTO FUSTINI MOD. 23/11-L-60

**STOCCAGGIO LIQUIDI DI FORMALINA
(conto deposito)**

NR. 1 CISTERNA DA LT. 1000
NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. L200
NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO MOD. TR 1000

(proprietà)

NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO CON TETTOIA IN ACCIAIO
NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE
NR. 1 COMPRESSORE CON KARTER
NR. 1 POMPA RD5

**STOCCAGGIO LIQUIDI DI ALCOOL – SOLVENTI
(conto deposito)**

NR. 1 CISTERNA DA LT. 1000
NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. L200
NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO MOD. TR 1000

NR. 1 SISTEMA DI SVUOTAMENTO TANICHE MOD. CT 038
NR. 1 LAVANDINO X CAPP
NR. 3 SERBATOI CON FILTRO IN ACCIAIO INOX

(proprietà)

NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO CON TETTOIA IN ACCIAIO
NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE
NR. 1 COMPRESSORE CON KARTER
NR. 1 POMPA RD5
NR. 2 LAVANDINI

PRESSO: **FOND. I.R.C.C.S. ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI**
VIA AMADEO, 42 – MILANO

STOCCAGGIO LIQUIDI RADIOLOGIA (conto deposito)

NR. 2 CISTERNE DA LT. 300 in materiale polietilene
NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO IN PP.
NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. R200
NR. 3 SISTEMA DI RILANCIO REFLUI MOD. 8x2/S
NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE
NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO MOD. TR1000
NR. 1 INTERFACCIA GSM CON SCHEDA SIM (3459757988)

STOCCAGGIO LIQUIDI DI LABORATORIO (conto deposito)

NR. 1 CISTERNE DA LT. 1000 in materiale polietilene
NR. 1 VASCA DI CONTENIMENTO CHIUSA CON TETTOIA IN ACCIAIO
NR. 1 KIT DI SVUOTAMENTO CISTERNE
NR. 1 COMPRESSORE CON CARTER
NR. 3 SISTEMI DI SVUOTAMENTO TANICHE MOD. CT 038
NR. 3 SISTEMI DI SVUOTAMENTO TANICHE MOD. 23/11-L110-BATT-INOX
NR. 25 SATELLITI DA LT. 5 CON AGGANCIO RAPIDO E VASCHETTA DI CONTENIMENTO
NR. 1 SISTEMA DI RILEVAMENTO LIVELLI MOD. L200
NR. 1 SISTEMA DI TELECONTROLLO MOD. TR1000
NR. 1 INTERFACCIA GSM CON SCHEDA SIM (3459755326)
NR. 3 SONDE ASPIRANTI CON AGGANCIO RAPIDO X SISTEMA 23-11-L-110-BATT.

(proprietà)

NR. 45 CONTENITORI DA LT. 3 CON FILTRO X LA RACCOLTA DEI LIQUIDI IN DEPRESSIONE

20.3 - Rifiuti assimilabili agli urbani (imballaggi misti)

La Ditta dovrà fornire 1 / 2 container di capacità adeguata, mobili per l'inserimento dei rifiuti assimilabili agli urbani (imballaggi misti), che verrà effettuato da personale della ditta aggiudicataria del contratto. I container dovranno essere posizionati completamente puliti e bonificati ad ogni svuotamento a cura della Ditta aggiudicataria e ogni volta ne sia fatta richiesta su indicazione dell'Ufficio Tutela Salute / Igiene Ospedaliera/Economato e Logistica .

I container dovranno essere sostituiti, quando pieni, e non è concesso lo svuotamento tramite trasferimento in altri contenitori.

Esternamente dovranno presentare un aspetto decoroso con assenza di sporco ,ruggine e ben verniciati e con l'indicazione dei rifiuti da smaltire.

20.4 - Rifiuti sanitari assimilabili agli urbani, riciclabili – Carta e plastica

La Ditta dovrà fornire 2 compattatori insonorizzati per la carta e la plastica

I container dovranno essere posizionati presso l'area ecologica c/o cortile blocco 3/4.

Nell'area ecologica di AMADEOLAB dovranno essere posizionate idonee ceste.

I container dovranno essere posizionati completamente puliti e bonificati ad ogni svuotamento a cura della Ditta aggiudicataria e ogni volta ne sia fatta richiesta su indicazione dell'Ufficio Tutela Salute / Igiene

Ospedaliera/Economato e Logistica .

I container dovranno essere sostituiti, quando pieni, e non è concesso lo svuotamento tramite trasferimento in altri contenitori.

Esternamente dovranno presentare un aspetto decoroso con assenza di sporco ,ruggine e ben verniciati e con l'indicazione dei rifiuti da smaltire.

20.5 - Contenitore per lo stoccaggio temporaneo di contenitori con residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze CER 15 01 10*

La ditta dovrà fornire 1 container/cesta antipercolamento adeguato allo stoccaggio di tali rifiuti che dovrà essere posizionato presso l'area ecologica del cortile del blocco 3/4 e presso l' area ecologica di AMADEOLAB .

Dovrà sempre essere pulito a cura della Ditta aggiudicataria almeno una volta al mese o su indicazione dell'Ufficio Tutela Salute / Igiene Ospedaliera.

20.6 - _Contenitori per la raccolta delle lampade fuori uso (neon)

La ditta aggiudicataria dovrà fornire i contenitori idonei per la raccolta dei neon; i contenitori andranno posizionati presso l'area ecologica c/o cortile blocco3/4 e presso l'area ecologica di AMADEOLAB .

20.7 - Contenitori per pile alcaline

La ditta aggiudicataria dovrà fornire i contenitori idonei per la raccolta delle pile da posizionare presso i punti di stoccaggio temporaneo e presso l'area ecologica l'area ecologica c/o cortile blocco 3/4 e presso l'area ecologica di AMADEOLAB.

20.8 - Contenitori per batterie al piombo/accumulatori

La ditta aggiudicataria dovrà fornire i contenitori idonei per la raccolta batterie al piombo/accumulatori da posizionare presso i punti di stoccaggio temporaneo e presso l'area ecologica l'area ecologica c/o cortile blocco 3/4 e area ecologica di AMADEOLAB . .

20.9 - Contenitori per lo stoccaggio di apparecchiature elettriche

La ditta aggiudicataria dovrà fornire i contenitori idonei per stoccaggio di apparecchiature elettriche da posizionare presso l'area ecologica l'area ecologica c/o cortile blocco 3/4 .
e area ecologica di AMADEOLAB .

20.10 - Contenitori per lo stoccaggio di monitor

La ditta aggiudicataria dovrà fornire i contenitori idonei per stoccaggio di monitor da posizionare presso l'area ecologica c/o cortile blocco 3/4 e presso l'area ecologica di AMADEOLAB.

20.11 - Sistema carrellato per raccolta temporanea liquidi di laboratorio

La ditta dovrà mettere a disposizione delle UU.OO./laboratori di via VENEZIAN e AMADEOLAB sistemi per la raccolta dei rifiuti liquidi reflui di laboratorio, per il loro trasferimento presso le cisterne posizionate nel cortile. Tali sistemi devono essere dotati di sistema di aspirazione per aggancio rapido e lancia di aspirazione.

20.12 - Contenitori per lo stoccaggio temporaneo di Toner esauriti

La ditta aggiudicataria dovrà fornire i contenitori idonei per stoccaggio dei toner da posizionare presso l'area ecologica nel cortile blocco 3/4 e presso l'area ecologica di AMADEOLAB.

20.13 - Container per rifiuti vetrosi

Per le sede INT di via Venezian 1 l'aggiudicataria dovrà fornire 1 (uno) container, del tipo con capacità non superiore a 2 metri cubi, a caricamento multibenna posizionato su carrello mobile; dovranno essere chiusi a "tenuta stagna", non permettere fenomeni di percolamento e muniti di coperchio mobile per l'inserimento dei rifiuti vetrosi.

Per la sede di AMADEOLAB il contenitore deve essere previsto con ruote per il trasferimento verso il punto di carico in cortile.

Il container dovrà essere posizionato completamente pulito e disinfettato a cura dell'aggiudicataria almeno una volta al mese o con diversa tempistica indicata dal Referente dell'Ufficio Tutela Salute / Igiene Ospedaliera. Esternamente dovrà presentarsi in buone condizioni con assenza di macchie di ruggine, ben verniciato e con l'indicazione dei rifiuti da smaltire.

Articolo 21 - Ritiro dei rifiuti presso le UU.OO./Reparti

L'aggiudicataria deve garantire con propri addetti e mezzi "almeno 2 operatori per ogni turno", il ritiro dei contenitori di rifiuti utilizzati dai punti di raccolta intermedia di tutte le UU.OO. e Servizi di ogni insediamento produttivo di cui all'art. 2, nonché la loro movimentazione interna e deposito temporaneo presso le aree di stoccaggio provvisorio che saranno indicate.

Il servizio dovrà garantire il ritiro e la consegna dei contenitori presso ogni UU.OO. e Servizio produttore della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori. Dovrà essere effettuato tutti i giorni, dal lunedì al venerdì con fascia oraria dalle 7.00 alle 19.00 nelle aree non sanitarie.

Nelle aree sanitarie il servizio dovrà essere effettuato tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, incluso i festivi, con fascia oraria dalle 7.00 alle 19.00.

21.1 - Ritiro dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo

Il ritiro dei contenitori contenenti rifiuti pericolosi a rischio infettivo dovrà essere effettuato:

- tutti i giorni nella sede di via Venezian,1
- lunedì, mercoledì,venerdì mattina,e ogni volta che se ne presenti la necessità, nella sede di via Amadeo,42
- nel caso in cui vi sia una doppia festività il ritiro dovrà essere garantito nel primo giorno di festività dopo il feriale.

21.2 - Ritiro dei rifiuti ospedalieri speciali pericolosi a rischio chimico – liquidi di fissaggio/sviluppo

Il ritiro dei fustini contenenti rifiuti liquidi pericolosi a rischio chimico (ove non esista il sistema di raccolta automatico) dovrà essere effettuato dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi, presso le UU.OO.produttrici.

Lo smaltimento dovrà essere effettuato entro 72 ore dalla chiamata del Responsabile gestione dei rifiuti. L'aggiudicataria dovrà provvedere al loro smaltimento presso impianto autorizzato a norma di legge. Le taniche in PVC utilizzate per la raccolta dei liquidi sono da considerarsi a perdere e non riciclabili.

Laddove esista l'impianto di segnalazione automatica (modem per la rilevazione continua), l'aggiudicataria si attiverà in maniera autonoma per il ritiro dei rifiuti liquidi di laboratorio o radiologia previo avviso al Responsabile gestione dei rifiuti.

21.3 - Rifiuti sanitari assimilabili agli urbani, riciclabili – Carta , plastica e vetro

Il ritiro dei contenitori stoccati nelle aree di raccolta intermedie di tutte le UU. OO. e servizi contenenti carta,plastica,vetro, dovrà essere effettuato:

- dal lunedì al venerdì nella sede di via Venezian,1
- dal lunedì alla domenica nelle aree sanitarie nella sede di via Venezian,1
- lunedì, mercoledì,venerdì e ogni volta che se ne presenti la necessità, nella sede di via Amadeo,42

Nel caso in cui vi sia una doppia festività il ritiro dovrà essere garantito nel primo giorno di festività dopo il feriale.

Articolo 22 - Deposito temporaneo dei rifiuti e loro conferimento ad impianti di smaltimento

L'aggiudicataria dovrà provvedere:

- alla organizzazione dei punti di deposito temporaneo dei contenitori dei rifiuti sanitari all'esterno delle UU.OO. e Servizi, mediante attrezzature che ne consentano lo stoccaggio provvisorio in condizioni di sicurezza, in accordo con il Responsabile gestione dei rifiuti;
- alla organizzazione e alla pianificazione della raccolta e dello stoccaggio provvisorio nelle isole ecologiche all'interno dell'area ospedaliera dei rifiuti definiti "riciclabili" e/o "assimilati agli urbani";
- alla pulizia costante, dopo ogni ritiro, dei luoghi adibiti ad area di stoccaggio provvisorio, nonché dei container e delle cisterne;
- all'adeguamento, in caso di necessità, dei sistemi impiantistici previsti nell'area destinata agli stoccaggi, anche in caso di dislocamento presso altre sedi;
- ad effettuare con mezzi idonei e personale adeguato, entro il termine concesso dalle disposizioni di legge vigenti:
 - la movimentazione dei rifiuti verso le aree di deposito temporaneo interne;
 - il successivo trasporto e conferimento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo e non, ad impianti autorizzati al loro smaltimento;
- a restituire al Responsabile gestione dei rifiuti, entro 1 mese (un mese) dalla data di emissione del formulario, la IV° copia originale del medesimo formulario controfirmata e datata dal destinatario con relativo peso a destino;

- a garantire il servizio di assistenza tecnica e di manutenzione per le apparecchiature e/o gli impianti messi a disposizione, con modalità che consentano di superare eventuali emergenze di esercizio senza incorrere nella sospensione del servizio;
- a fornire senza oneri aggiuntivi i materiali, le attrezzature, i veicoli e adeguare le modalità di esecuzione del servizio nel caso che nuove norme in materia dovessero essere emanate durante la vigenza del contratto;

La responsabilità di avvalersi per lo smaltimento di impianti debitamente autorizzati è esclusivamente a carico dell'aggiudicataria.

Gli imballaggi esterni, con i quali saranno confezionate tutte le tipologie di rifiuto pericoloso, dovranno essere idonei per il trasporto su strada di merci pericolose e pertanto omologati ai sensi della normativa ADR.

Articolo 23 - Pesatura dei rifiuti e quantitativi fatturabili

L'aggiudicataria, a proprie cure e spese, deve attivare una procedura di pesatura informatizzata per tutti i rifiuti di cui al lotto 1 in uscita dall'area ospedaliera, con emissione di scontrino riportante il peso (e precisamente: il peso lordo, la tara e il peso netto), la data e l'ora della pesata.

Nel caso dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo la procedura di pesatura informatizzata deve avvenire su ogni singolo contenitore. Lo scontrino emesso deve riportare anche un numero progressivo su base giornaliera e l'identificazione della U.O./Reparto che ha prodotto i rifiuti; una copia di tale scontrino deve essere apposta sul contenitore medesimo.

Una copia dello scontrino di ogni pesatura deve essere consegnata al Responsabile gestione dei rifiuti ai fini della compilazione dei registri di carico/scarico e del formulario di identificazione prima dell'avvio allo smaltimento dei rifiuti suddetti.

L'aggiudicataria, a proprie cure e spese, deve altresì attivare, per quanto riguarda i rifiuti liquidi di laboratorio di cui al lotto 2, una procedura di determinazione del peso/volume del rifiuto al momento del prelievo ai fini dello smaltimento.

Alle operazioni di pesatura può essere presente il Responsabile gestione dei rifiuti o altro personale designato; inoltre possono essere svolti in qualsiasi momento controlli sulle pesate già effettuate.

Il quantitativo fatturabile in chilogrammi è quello rilevato dalla pesata effettuata a completa cura ed oneri per l'aggiudicataria, al netto del peso dei contenitori, indipendentemente dalla tipologia del contenitore impiegato, prima che i rifiuti vengano caricati sui mezzi di trasporto, come particolarmente indicato all'art. 18 (Modalità di svolgimento del servizio ed oneri a carico dell'aggiudicataria) e nella presente clausola.

L'aggiudicataria deve dare evidenza della regolare manutenzione e gestione ordinaria e straordinaria dei sistemi di pesatura con frequenza da concordare, senza oneri aggiuntivi per l'affidataria del servizio. La taratura deve essere documentata da un rapporto di prova eseguito da laboratorio o ente specializzato ed abilitato, conservato in copia in corrispondenza dello strumento e consegnato in copia al Responsabile gestione dei rifiuti, il quale comunque può chiedere in qualsiasi momento ulteriori operazioni di verifica e/o taratura.

L'aggiudicataria deve altresì conservare copia informatizzata di tutti i dati sulle pesate dei rifiuti effettuate, da fornire alla Fondazione IRCCS con cadenza di norma mensile e comunque ogni volta che siano richiesti.

Qualora i sistemi di pesatura sopra citati siano inagibili, l'aggiudicataria deve darne immediata comunicazione al Responsabile gestione dei rifiuti; in tal caso si farà ricorso a pesa pubbliche.

Articolo 24 - Mezzi di trasporto

Tutti i mezzi di trasporto (veicoli, carrelli chiusi, muletti, container o altro) occorrenti all'esecuzione del servizio dovranno essere messi a disposizione dall'aggiudicataria, con oneri totalmente a proprio carico (manutenzione ordinaria e straordinaria ivi inclusi i pezzi di ricambio, carburanti, lubrificanti, bolli, assicurazioni, ecc).

I veicoli dovranno essere assicurati, revisionati alle scadenze ed in regola rispetto al pagamento della tassa di possesso; la relativa documentazione dovrà essere prodotta in copia al Responsabile gestione dei rifiuti.

L'aggiudicataria dovrà inoltre consegnare al Responsabile gestione dei rifiuti, prima della firma del contratto:

- l'elenco di tutti i veicoli e relative targhe che entreranno nell'area ospedaliera, in seguito oggetto di tempestivo aggiornamento all'occorrenza;

- per ogni automezzo e per ogni container relative omologazioni per trasporto in ADR;
- autorizzazione al trasporto per conto terzi, rilasciata dal Ministero dei Trasporti;
- elenco nominativo degli autisti dipendenti adibiti al servizio con il relativo numero di matricola e patentino ADR.

Articolo 25 - Personale impiegato nel servizio

Tutto il personale adibito al servizio dovrà essere alle dipendenze e sotto l'esclusiva responsabilità dell'aggiudicataria. Quest'ultima dovrà:

- corrispondere a tutto il personale la giusta retribuzione, in ottemperanza al vigente contratto collettivo nazionale di categoria riferito ai dipendenti di Aziende esercenti servizi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti;
- assolvere regolarmente gli obblighi retributivi relativi alle assicurazioni sociali ed alle assicurazioni infortuni per quanto riguarda i propri dipendenti, con regolari attestazioni mensili da parte degli organi competenti;
- prevedere un numero adeguato di addetti in relazione al tipo e al volume delle attività da eseguire, (indicativamente almeno 4 addetti);
- garantire la formazione degli operatori in relazione alle mansioni svolte, renderli edotti dei rischi potenziali connessi e fornire loro tutti i dispositivi di protezione richiesti dalla normativa vigente (scarpe anti-infortunistiche, guanti, maschere dotate di filtro per le sostanze chimiche).

Tutti gli addetti al servizio dovranno:

- essere presenti nelle rispettive zone di lavoro negli orari concordati fra l'aggiudicataria e il Responsabile gestione dei rifiuti;
- indossare una divisa fornita dall'aggiudicataria con impressa la denominazione sociale e, durante il servizio, dovranno tenere bene in evidenza un cartellino di identificazione personale dotato di fotografia e riportante, ben visibile, il nome ed il cognome o numero di matricola.

Il personale con mansioni di autista utilizzato per il trasporto dei rifiuti dovrà essere in possesso del Certificato di Formazione professionale per il trasporto di materie pericolose – ADR, da comprovare al Responsabile gestione dei rifiuti.

Articolo 26 - Adeguamento alle disposizioni di carattere interno

L'aggiudicataria e, per esso, il suo personale dipendente dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni di carattere generale emanate dalla Fondazione IRCCS per il proprio personale e, nello svolgimento del servizio, l'aggiudicataria dovrà evitare qualsiasi intralcio o disturbo al normale andamento dell'attività.

L'aggiudicataria ed i suoi dipendenti dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito all'organizzazione e all'attività della Fondazione IRCCS durante l'espletamento del servizio che potrà eventualmente esigere l'allontanamento di quei dipendenti dell'aggiudicataria che contravvenissero alle disposizioni di cui sopra, che diano motivo di lagnanza sul piano professionale, di comportamento, di rendimento e di mancata ottemperanza alle norme del presente disciplinare, pretendendone la sostituzione.

Articolo 27 - Applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro e sulla prevenzione degli infortuni (D. Lgs. n. 81/08)

L'aggiudicataria è tenuta al rispetto del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza del lavoro e prevenzione degli infortuni, nonché di tutte le altre leggi e norme riguardanti assicurazione dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro, disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia, igiene del lavoro e subappalti.

In particolare l'aggiudicataria si impegna a:

- assicurare che il proprio personale addetto al servizio sia in possesso dell'idoneità alla mansione specifica, formato sui rischi specifici dell'attività e soggetto a sorveglianza sanitaria. Il personale addetto dovrà essere opportunamente avvertito e istruito ad osservare scrupolosamente le regole, le indicazioni igieniche e di protezione imposte dalla Fondazione IRCCS nonché la segnaletica appositamente installata, contenute nella/e Informativa/e di cui all'allegato 2 al presente Capitolato Speciale, oltre che le vigenti norme in materia di sicurezza del lavoro;

- verificare lo stato dei luoghi per individuare eventuali interferenze e segnalarle all'IRCCS in attuazione dell'art. 26 c. 2 D. Lgs. 81/2008 ai fini della predisposizione del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI);
- segnalare interferenze individuate durante l'esecuzione del contratto;
- fare in modo che il proprio personale che dovesse far uso di telefono cellulare nel corso delle proprie attività rispetti le eventuali indicazioni sull'utilizzo corretto di tale apparecchio in ambiente ospedaliero;
- per ciò che riguarda l'attività presso strutture in cui si fa uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, ottemperare agli obblighi di cui alla norme in materia di radioprotezione dei lavoratori ex art. 62 del D. Lgs. n. 230/95, se applicabili.

L'aggiudicataria, entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione, dovrà inviare, alla Fondazione IRCCS il proprio documento di valutazione dei rischi con allegata formale dichiarazione del proprio Rappresentante Legale sulla conformità delle misure di prevenzione e protezione a tutela dei propri dipendenti.

Articolo 28 - Controlli

La Fondazione IRCCS si riserva la facoltà di verificare, tramite il Responsabile gestione dei rifiuti e/o altro personale degli Uffici interessati, la regolarità dell'espletamento del servizio e la sua corrispondenza alle norme previste dal presente Capitolato.

In particolare la Fondazione IRCCS si riserva il diritto di procedere, con la frequenza e nel momento che riterrà opportuni, a controlli ed accertamenti:

- sui requisiti del personale impiegato;
- sui contenitori forniti;
- sulle modalità di ritiro dei rifiuti dagli insediamenti produttivi;
- sulla pulizia delle aree, dei container e delle cisterne e sui prodotti utilizzati per detti interventi;
- sugli automezzi impiegati e sugli impianti e attrezzature utilizzate dall'aggiudicataria per l'erogazione del servizio e sul loro stato di efficienza;
- sulla pesatura dei rifiuti;
- sulla documentazione relativa alle procedure di smaltimento.

PARTE 3 – NORME AMMINISTRATIVE (comuni a tutti gli Enti ospedalieri contraenti)

Articolo 29 – Durata contrattuale e attivazione del servizio

Il contratto avrà la durata di anni quattro anni (48 mesi) dalla data di effettivo inizio del servizio. La ditta aggiudicataria, a sensi della vigente normativa, dovrà procedere alla stipulazione del contratto nei tempi indicati nella comunicazione scritta dell'Ente contraente e comunque non prima di 35gg. dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione.

Sarà facoltà degli dell'Amministrazione contraente rinnovare il contratto per pari periodo, ove lo ritenessero necessario ed ove la vigente normativa lo consentisse.

Qualora alla scadenza, gli Enti ospedalieri contraenti non avessero ancora provveduto ad aggiudicare il nuovo contratto, potrà essere disposta una proroga per il tempo necessario, a termini di legge, per la stipula di un nuovo contratto di appalto. In tale eventualità la ditta aggiudicataria sarà tenuta a continuare il servizio alle medesime condizioni contrattuali in essere.

Qualora, ai sensi del d.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, a distanza di un anno dalla sottoscrizione del contratto di appalto, gli Enti ospedalieri contraenti volessero avvalersi della possibilità di sterilizzare i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo in loco, l'aggiudicatario sarà tenuto ad attivare tutte le iniziative atte a garantire tale modalità di trattamento, con opportuni accordi fra le parti sia per gli aspetti gestionali che economici. In caso di rifiuto da parte dell'aggiudicatario, o di mancato accordo, ciascun Ente ospedalieri contraente potrà recedere dal contratto dandone avviso all'aggiudicataria almeno 3 (tre) mesi prima.

Articolo 30 - Codice Etico – Normativa antimafia

L'aggiudicataria è tenuta all'osservanza del Codice Etico degli ospedalieri contraenti:

- per Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico" disponibile sul profilo del committente www.policlinico.mi.it (Statuto e Codice Etico);
- per Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori . sul profilo del committente www.istitutotumori.mi.it (Statuto e Codice Etico);

L'aggiudicazione del servizio e la sottoscrizione del contratto sono soggetti alle verifiche previste dalla vigente legislazione antimafia.

Articolo 31 - Variazioni del servizio

Gli Enti ospedalieri contraenti si riservano la facoltà di modificare, rispetto a quanto previsto dal presente capitolato, la consistenza globale del servizio (riduzione o aumento) in relazione a parziale o totale chiusura/apertura di Unità Operative Sanitarie — Servizi / Strutture Sanitarie, dovuta a ragioni organizzative o sanitarie disposte dagli ospedalieri contraenti o da Organismi Regionali e Nazionali.

In caso di riduzione dei quantitativi l'aggiudicataria non potrà invocare la risoluzione del contratto.

Articolo 32 – Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010 l'aggiudicataria, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei, a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, devono dichiarare alla agli Enti ospedalieri contraenti il numero di conto corrente bancario o postale dedicato, anche in forma non esclusiva all'appalto, indicando altresì le generalità e il codice fiscale delle persone autorizzate ad operare sul conto.

Tutti i movimenti di denaro, riferiti all'appalto, in entrata ed uscita, devono essere registrati su detti conti e riportare il codice univoco dell'appalto, fatto salvo quanto previsto dalla legge sopra riportata.

L'aggiudicataria assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge citata.

La stazione appaltante verifica che nei contratti sottoscritti dall'aggiudicataria con i subappaltatori fornitori ecc.

sia presente una clausola di assunzione di responsabilità riferita agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010.

Articolo 33 – Esonero da responsabilità

Gli Enti ospedalieri contraenti saranno esonerati da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere al personale dell'aggiudicataria nell'esecuzione del servizio, convenendosi a tale riguardo, che qualsiasi onere è già compreso e compensato nel corrispettivo del contratto.

Articolo 34 – Disdetta del contratto da parte dell'aggiudicataria

Qualora l'aggiudicataria dovesse disdettare il contratto prima della scadenza convenuta, senza giustificato motivo o giusta causa, gli Enti ospedalieri contraenti si riservano di trattenere senz'altro il deposito cauzionale e addebiterà inoltre le maggiori spese comunque derivanti per l'assegnazione del servizio ad altra ditta concorrente, a titolo di risarcimento danni.

Articolo 35 – Subappalto – Cessione del contratto

L'aggiudicataria non può sotto qualsiasi titolo, cedere in tutto o in parte il servizio ad altre ditte, né farlo eseguire per interposta persona, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione d'impresе, per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 51 del D.Lvo n. 163/2006.

Nel caso di violazione di tale divieto, indipendentemente dalle sanzioni penali previste dalla legislazione vigente, la cessione o il subappalto occulto si intenderanno come nulli e di nessun effetto per gli Enti ospedalieri contraenti, i quali avranno la facoltà di ritenere risolto il contratto (clausola risolutiva espressa) con incameramento della cauzione e diritto alla rifusione di ogni eventuale danno.

Il subappalto è consentito ai sensi e nei limiti di cui all'art. 118 del D.Lvo. n. 163/2006, con pagamento diretto all'appaltatore. I concorrenti che intendessero ricorrere al subappalto, dovranno indicare nell'offerta le parti del servizio o le prestazioni che intendono subappaltare.

La partecipazione alla gara comporta di per sé l'esclusione della possibilità per i soggetti concorrenti di essere successivamente autorizzati ad assumere la veste di subappaltatori.

L'appaltatore che ricorrerà al subappalto pagherà direttamente il subappaltatore e trasmetterà alla stazione appaltante, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dell'appaltatore corrisposte al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Articolo 36 - Divieto di sospensione dell'erogazione

E' fatto divieto assoluto di sospendere ed interrompere l'erogazione del servizio anche nei casi di mancato o ritardato pagamento, fatta salva ogni altra forma di tutela prevista dalla legge.

Articolo 37 - Scioperi e causa di forza maggiore

Il servizio dovrà essere sempre garantito, anche in caso di manifestazioni sindacali e scioperi, trattandosi di struttura sanitaria ospedaliera.

Tale servizio viene infatti qualificato di "pubblica utilità" e per nessuna ragione potrà essere soppresso od eseguito solo in parte. Verificandosi scioperi, la Ditta garantirà, attraverso opportuni accordi con il Responsabile gestione dei rifiuti, la continuità del servizio.

Articolo 38 – Cause sopravvenute – Sospensione

Per motivi di pubblico interesse o per fatti sopravvenuti non imputabili alla stazione appaltante, lo stesso sospenderà l'esecuzione delle prestazioni per tutta la durata della causa ostativa. Decorso il tempo di 120 giorni è facoltà della stazione appaltante recedere dal contratto senza diritto ad indennizzo alcuno, fatto salvo il pagamento delle prestazioni rese.

La stazione appaltante, fermo quanto previsto nel comma precedente, si riserva la facoltà di sospendere l'esecuzione della prestazione per un periodo complessivo massimo di 120 giorni senza che il fornitore possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità.

La sospensione dell'esecuzione verrà comunicata per iscritto dall'appaltatore almeno 48 ore prima della data fissata per la sua decorrenza.

Articolo 39 – Assicurazioni

L'aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto dell'aggiudicataria stessa, quanto degli Enti ospedalieri contraenti in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze relative all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad essa riferibili, anche se eseguite da parte di terzi, inclusi i danni da incendio e da trattamento dei dati personali.

A tal fine, l'aggiudicataria sarà tenuta a stipulare una polizza assicurativa, con primario istituto assicurativo a copertura del rischio da responsabilità civile in ordine allo svolgimento di tutte le attività oggetto del contratto, per qualsiasi danno che l'aggiudicataria possa arrecare agli Enti ospedalieri contraenti, ai loro dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi, anche con riferimento ai relativi prodotti e/o servizi, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i danni da inquinamento o da trattamento dei dati personali.

Sezione RCT (Responsabilità Civile verso Terzi).

I massimali minimi di questa sezione devono essere i seguenti:

€ 5.000.000 per sinistro, con limite di € 5.000.000 per persona lesa ed € 3.000.000 per danni a cose o animali.

Sezione RCO (Responsabilità Civile verso i dipendenti collaboratori a qualsiasi titolo dell'aggiudicataria):

Le Amministrazioni contraenti sono esonerate da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere al personale dell'aggiudicataria durante l'esecuzione del servizio.

I massimali minimi di questa sezione devono essere € 5.000.000 per sinistro, con limite di € 5.000.000 per persona.

La polizza di responsabilità civile (RCTO) dovrà prevedere la rinuncia esplicita dell'assicuratore nei confronti degli Enti ospedalieri contraenti, in particolare al caso di mancato o parziale pagamento dei premi assicurativi, in deroga a quanto previsto all'art. 1901 del c.c., nonché al caso di eventuali dichiarazioni inesatte e/o reticenti a parziale deroga di quanto previsto dagli articoli 1892 e 1893.

Resta comunque ferma la totale responsabilità dell'aggiudicataria riguardo il risarcimento di eventuali maggiori danni eccedenti i massimali di garanzia ovvero esclusi dalle condizioni contrattuali di polizza.

L'aggiudicataria si impegna a consegnare agli Enti ospedalieri contraenti distinte polizze in originale prima della firma dei contratti di appalto.

Articolo 40 - Danni a persone o cose - Responsabilità dell'aggiudicataria

L'aggiudicataria sarà responsabile di ogni danno diretto o indiretto che possa derivare alla stazione appaltante ed a terzi, nell'espletamento del servizio oggetto del presente capitolato, per fatto proprio o del personale addetto, doloso o colposo, ivi compresi i furti.

Qualora l'aggiudicataria non dovesse provvedere al risarcimento od alla rimessa in pristino, nel termine prefissato dalla stazione appaltante questo potrà provvedervi direttamente, a spese dell'aggiudicataria, trattenendo l'importo su quanto a questo dovuto.

Articolo 41 – Fatturazione e pagamenti – Lotti 1 e 2 secondo competenza

L'aggiudicataria ogni fine mese presenterà le fatture, separate secondo competenza, all'Ufficio Protocollo di ogni singolo Ente contraente.

Per il lotto 1

- una fattura mensile relativa allo smaltimento dei rifiuti ROT, con l'indicazione del peso netto complessivo contabilizzato;
- una/due fatture mensili relativa/e allo smaltimento/i della/e altra/e tipologia/e di rifiuto/i (a seconda della diversa percentuale d'IVA);
- una per il canone mensile del costo "gestione servizio".

Per il lotto 2

- una fattura mensile per gli smaltimenti

I servizi competenti provvederanno alla liquidazione delle stesse dopo l'autorizzazione del Servizio di Igiene e Prevenzione Ospedaliera della Direzione Sanitaria (o chi per essa a seconda dell'Ente contraente) che dovranno ricevere i Formulari di Identificazione, corredati dai tagliandi di pesata, unitamente alla copia della fattura di riferimento.

Gli Enti ospedalieri contraenti provvederanno al pagamento, a mezzo mandato di pagamento, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della relativa fattura, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23.12.2010 n. 19.

Non sarà consentita la cessione di credito.

Le fatture dovranno essere espresse in lingua italiana e dovranno necessariamente contenere i seguenti elementi:

- a) riferimento dell'ordine e/o data e numero provvedimento di aggiudicazione (n. determina);
- b) tutti i dati relativi al pagamento (dovrà essere indicata una sola banca, numero conto corrente -IBAN - Codice CAB – ABI – ecc.);
- c) numero CIG;
- d) ogni altra indicazione utile.

In caso di fattura irregolare il termine di pagamento verrà sospeso dalla data di contestazione dell'Amministrazione.

Articolo 42 – Risoluzione del contratto

Gli Enti ospedalieri contraenti possono richiedere la risoluzione del contratto particolarmente in relazione ai seguenti casi:

- a. in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 1671 del codice civile, tenendo indenne l'aggiudicataria dalle spese sostenute, dai lavori eseguiti, dai mancati guadagni;
- b. in caso di grave negligenza e di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e delle condizioni contrattuali, tali da compromettere la regolarità dell'erogazione del servizio, a meno che la gravità dell'inadempimento non sia tale da configurare, di per sé, giusta causa di risoluzione;
- c. quando a carico dell'aggiudicataria sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato per frode, o per qualsiasi reato che incida sulla sua moralità professionale, o per delitti finanziari;
- d. in caso di cessione dell'impresa, di cessazione dell'attività, oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento e di atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'aggiudicataria;
- e. in caso di subappalto non autorizzato;
- f. cessazione dell'attività da parte dell'aggiudicataria;
- g. inadempimento degli oneri ed obblighi previsti a carico dell'aggiudicataria in favore dei propri dipendenti.

Ove gli Enti ospedalieri contraenti ravvisino la sussistenza di una delle cause sopra descritte, dalla lettera b) alla lettera g) dovrà contestarle per iscritto all'aggiudicataria, con la prefissione di un termine non inferiore a 20 giorni per le controdeduzioni. Decorso tale termine gli Enti ospedalieri contraenti adotteranno le determinazioni ritenute opportune. Per qualsiasi ragione si addivenisse alla risoluzione del contratto, l'aggiudicataria – ad eccezione delle ipotesi di cui alle lett. a) e f) - oltre a incorrere nell'immediata perdita del deposito cauzionale a titolo di penale, sarà tenuto al completo risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti ed al rimborso delle maggiori spese che gli Enti ospedalieri contraenti i dovessero affrontare per il rimanente periodo contrattuale.

Per quanto non contemplato nel presente capitolato, fatte salve le cause di risoluzione del contratto previste dalla vigente legislazione, ciascun Ente ospedaliero contraente potrà procedere alla risoluzione unilaterale del contratto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1453 seguenti del codice civile, nei seguenti specifici casi:

- nel caso di violazione del divieto di cessione del contratto;
- in caso di comprovato cattivo funzionamento del "servizio", dopo almeno tre richiami scritti, senza che l'aggiudicataria abbia provveduto a porre tempestivo rimedio agli inconvenienti segnalati;
- mancata ottemperanza agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", anche in relazione ai doveri di tracciabilità nei confronti degli eventuali subappaltatori;

In caso di risoluzione contrattuale gli Enti ospedalieri contraenti potranno incamerare l'intero deposito cauzionale, quale in essere alla data di risoluzione, salvo il diritto al risarcimento di danni ulteriori e fatto salvo il diritto dell'aggiudicataria a conseguire il compenso per le prestazioni già eseguite in modo regolare.

Articolo 43 – Deposito cauzionale - Clausole di salvaguardia

L'aggiudicataria è obbligata a costituire un deposito cauzionale definitivo per ciascun contratto, minimo del 10% dell'importo netto di aggiudicazione per ciascun contratto, calcolato sull'intero periodo contrattuale. Tale cauzione rimarrà in vigore per tutta la durata contrattuale e sino a due anni dalla scadenza o dalla risoluzione del contratto.

L'efficacia del contratto nei confronti dell'aggiudicataria è subordinata alla produzione della fideiussione entro il termine che sarà indicato, fatto salvo l'obbligo dell'aggiudicataria al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti. La percentuale del deposito potrà variare qualora il ribasso fosse superiore al 10%, ai sensi dell'art. 113 del D.Lvo n. 163/2006.

Il deposito cauzionale definitivo (a' sensi dell'art. 113 del D.Lvo n. 163/2006) potrà essere costituito secondo le seguenti modalità:

- mediante fideiussione bancaria
- mediante polizza assicurativa

Il deposito cauzionale (fideiussione bancaria o polizza assicurativa) dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Il Deposito cauzionale provvisorio (da costituirsi con le modalità di cui all'art. 75 del D.Lvo n. 163/2006) dovrà:

- essere dell'importo indicato nella lettera d'invito e/o disciplinare di gara
- avere durata non inferiore a quanto indicato nella lettera d'invito e/o disciplinare di gara

Articolo 44- Penali

La Ditta è responsabile dell'esatto e totale adempimento delle condizioni di contratto, dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti in materia e dei danni comunque arrecati alle persone o cose sia della stazione appaltante che di terzi.

Per ritardi nella consegna dei contenitori sarà applicata una penale pari a € 200,00 per ogni giorno di ritardo.

Per ritardi nel ritiro dei rifiuti sarà applicata una penale pari a € 200,00 per ogni giorno di ritardo.

Nel caso di consegna di qualsiasi contenitore oggetto della fornitura difettoso e/o non conforme alle caratteristiche richieste, potrà essere applicata una penale pari a € 200,00 fatta salva la sostituzione immediata del contenitore.

Per ulteriori inadempienze alle norme contrattuali, oltre ai danni, potrà essere applicata una penale da € 500,00 (cinquecento/00) a € 5.000,00 (cinquemila/00) secondo la gravità dei casi.

Le penali non potranno essere comunque superiori al 10% del valore complessivo del contratto.

L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, verso cui il prestatore del servizio/fornitura avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dalla stazione appaltante.

In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni la stazione appaltante procederà all'applicazione delle sopra citate penali.

E' fatto salvo il diritto della stazione appaltante al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.

Articolo 45 – Fallimento dell'appaltatore o morte del titolare

Il fallimento del fornitore/prestatore di servizio comporta, ai sensi dell'art. 81, comma 2, del r.d. 16 marzo 1942 n. 267, lo scioglimento *ope legis* del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione.

Qualora il fornitore/prestatore di servizio sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà della stazione appaltante di proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto.

Qualora il fornitore/prestatore di servizio sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, la stazione appaltante ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria, ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione della fornitura direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti.

Articolo 46 - Controversie

Per tutte le controversie che dovessero sorgere sulla validità, efficacia, interpretazione, esecuzione e scioglimento del contratto di appalto, sarà competente esclusivamente il Foro di Milano.

Articolo 47 – Modifiche dell'accordo

Qualsiasi modifica da apportarsi al contratto d'appalto dovrà essere concordata per iscritto dalle Parti.

Articolo 48 – Stipula del contratto - Spese ed oneri contrattuali

Il contratto sarà stipulato entro il termine di 60 gg. dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, salvo differimento espressamente concordato con l'aggiudicataria e, comunque non prima del decorso del termine di 35 gg. dalla comunicazione ai contro interessati del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Gli Enti ospedalieri contraenti stipuleranno contratti distinti con l'aggiudicataria, la quale si farà carico delle spese di registro, di bollo, dei diritti di segreteria e di ogni altro onere connesso.

Qualora l'aggiudicataria si rifiuti di sottoscrivere anche uno solo dei contratti nel termine sopra indicato potrà essere disposta la revoca dell'aggiudicazione. In tale eventualità l'appalto potrà essere aggiudicato ad altra Ditta, in base alla graduatoria di gara.

Nel caso di revoca dell'aggiudicazione, si procederà all'incameramento della cauzione provvisoria e ad addebitare all'aggiudicataria inadempiente il maggior costo eventualmente sostenuto e gli ulteriori danni subiti.

Faranno parte integrante del contratto:

- bando di gara;
- disciplinare di gara o lettera d'invito;
- capitolato speciale;
- disciplinare di gara;
- offerta della ditta e relativa documentazione;
- deposito cauzionale definitivo.

Articolo 49 - Privacy

L'esecuzione del contratto all'interno degli strutture degli Enti ospedalieri contraenti potrebbe comportare la possibilità di venire accidentalmente a conoscenza di dati personali e/o sensibili, nel qual caso il fornitore darà tempestiva comunicazione all'U.O.C. Approvvigionamenti per gli incombenti di legge.

In ogni caso tutto il personale dell'azienda fornitrice è sempre tassativamente tenuto a comportamenti di assoluta riservatezza.

Articolo 50 – Norme finali

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente capitolato, si fa riferimento alle norme di legge in vigore in quanto applicabili. Tutte le comunicazioni tra le parti oltre all'offerta saranno in lingua italiana.

Non è consentito apportare varianti, anche parziali al capitolato.

& & & & & & & & &

All. al presente capitolato:

- 1) Oneri per la sicurezza a carico del datore di lavoro dell'aggiudicataria
- 2) Rischi lavorativi presenti all'interno della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico
- 3) Rischi lavorativi presenti all'interno dell'IRCCS Fondazione Istituto Nazionale dei Tumori

All. 1 al Capitolato Speciale – per gli Enti ospedalieri contraenti

Oneri per la sicurezza a carico del datore di lavoro dell'aggiudicataria

Gli oneri sono riconducibili:

- all'acquisto di attrezzature, apparecchiature e strumenti di lavoro a norma per svolgere in sicurezza i lavori previsti contrattualmente;
- all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) che il datore di lavoro deve far utilizzare ai propri addetti al fine di proteggersi da tutti i rischi ed in particolare da quelli sotto elencati;
- all'idonea formazione dei dirigenti e dei preposti e quindi dei lavoratori soprattutto su: rischio biologico, chimico, e incendio e traumatico-infortunistico.

Come previsto dalla normativa sono specificatamente esclusi i rischi specifici propri dell'attività dell'aggiudicataria.

A titolo puramente indicativo si individua nella **percentuale minima dell'1%** dell'importo a base di gara l'entità economica dei suddetti oneri.

Nel seguito si forniscono specifiche indicazioni sui rischi cui potrebbero essere esposti gli operatori che svolgono l'attività di trasporto e manipolazione dei rifiuti all'interno degli Enti..

Il tutto è finalizzato ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

All. 2 al Capitolato Speciale

Informazioni sui rischi lavorativi presenti nella Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Principali rischi presenti in Fondazione IRCCS

Sono state individuate tre *categorie di rischio* presenti negli ambienti di lavoro della Fondazione IRCCS ed in particolare: *rischi per la salute*, *rischi per la sicurezza* e *rischi trasversali*.

I *rischi per la salute* sono in grado di compromettere l'equilibrio biologico del personale addetto a operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di natura chimica, fisica e biologica. Tra di essi, sono stati considerati rilevanti ai fini della valutazione dei rischi lavorativi presenti in Fondazione i seguenti *argomenti di rischio*:

- *rischio chimico*, suddiviso in
 - *rischio chimico (generale)*,
 - *rischio chimico da glutaraldeide*,
 - *rischio chimico da farmaci antiblastici*,
 - *rischio chimico da gas anestetici*,
 - *rischio chimico da amianto*,
- *rischio cancerogeno*,
- *rischio biologico*,
- *rischio fisico*, suddiviso in:
 - *rischio fisico da radiazioni ionizzanti*,
 - *rischio fisico da radiazioni non ionizzanti*,
 - *rischio fisico da rumore*.

I *rischi per la sicurezza* sono i rischi direttamente responsabili del verificarsi di infortuni ed incidenti, causati nella maggior parte dei casi da una mancanza di adeguate e idonee strutture, apparecchiature e impianti; tra di essi, sono stati considerati rilevanti ai fini della valutazione dei rischi lavorativi presenti in Fondazione i seguenti *argomenti di rischio*:

- *rischio da incendio*,
- *rischio da contatto accidentale con parti in tensione*,
- *rischio da traumi, cadute, lesioni*,
- *rischio da ustione (contatto, vapore, azoto liquido)*.

I *rischi trasversali* sono i rischi causati da ambienti lavorativi insufficienti dal punto di vista ergonomico o microclimatico, o da fattori legati alle modalità di organizzazione del lavoro; tra di essi, sono stati considerati rilevanti ai fini della valutazione dei rischi lavorativi presenti in Fondazione i seguenti *argomenti di rischio*:

- *rischio da movimentazione manuale dei carichi/pazienti*,
- *rischio da videotermini*.

Principali rischi per il personale addetto alla manipolazione dei rifiuti in Fondazione IRCCS

Gli addetti alla raccolta, deposito preliminare, manipolazione e trasporto rifiuti ospedalieri sono esposti soprattutto ai seguenti rischi:

- *rischio da incendio*
- *rischio da contatto accidentale con parti in tensione*
- *rischio da traumi, cadute, lesioni*
- *rischio biologico*
- *rischio chimico*
- *rischio da movimentazione manuale dei carichi*

Rischio incendio connesso alla manipolazione dei rifiuti ospedalieri

Il personale deve prestare particolare attenzione alle sostanze o materiali combustibili facilmente infiammabili o che possono facilitare un rapido sviluppo di un incendio (es. vernici e solventi infiammabili, adesivi infiammabili, gas infiammabili, grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio, materiali plastici in particolare sotto forma di schiuma, prodotti chimici, prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio, ecc.).

Vanno inoltre prese in considerazione tutte le possibili sorgenti d'innesco e fonti di calore di immediata

identificazione o che possono essere conseguenza di difetti meccanici o elettrici (es. fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, sorgenti di calore causate da attriti, macchine o apparecchiature che producono calore, uso di fiamme libere, attrezzature elettriche).

Il deposito temporaneo di questi rifiuti deve essere contenuto per quanto possibile; relativamente alle potenziali fonti di innesco, bisogna prestare attenzione allo svuotamento dei posaceneri; verificando l'assenza di mozziconi accesi; il rischio è residuale ma è opportuno prestare comunque la massima attenzione.

In merito al rischio specifico, è vietato:

- fumare negli ambienti interni della Fondazione;
- usare fiamme libere e comunque ogni tipo di apparecchio portatile o fisso che provochi scintille senza l'autorizzazione della U.O. Funzioni Tecniche;
- lasciare attrezzi e/o materiali che possano ingombrare o costituire potenziale ostacolo lungo le vie di fuga;
- operare allacciamenti a reti elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione della Fondazione;
- rimuovere o utilizzare impropriamente gli estintori, gli idranti e qualunque altro mezzo estinguente installato in Fondazione;
- danneggiare le porte "taglia fuoco" e gli armadi con le attrezzature antincendio presenti in Fondazione.

In caso di emergenza incendio attenersi alle disposizioni fornite dal personale di reparto; in loro assenza allontanarsi dal reparto senza intralciare le operazioni di emergenza.

In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio da contatto accidentale con parti in tensione connesso alla manipolazione dei rifiuti ospedalieri

Si definisce rischio elettrico la probabilità che si verifichino danni a persone per un contatto accidentale con parti in tensione, o ad impianti e attrezzature per un errato utilizzo di impianti elettrici (sovraccarico, cortocircuito).

L'elettrocuzione, contatto accidentale con parti in tensione, determina il passaggio di una corrente attraverso il corpo umano, con conseguenti:

- lesioni dirette alla persona, anche mortali (ustioni, shock, morte);
- lesioni indirette alla persona: i muscoli si contraggono violentemente causando cadute o altri incidenti;
- lesioni a terzi: un apparecchio non sconsesso dalla tensione di rete può danneggiare un successivo utilizzatore.

L'errato utilizzo di impianti elettrici (sovraccarico e cortocircuito) determina:

- lesioni alla persona;
- danni materiali (impianti, attrezzature) con conseguente rischio di black-out;
- rischio incendio-esplosione.

L'obiettivo primario della prevenzione del rischio è l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti in Fondazione.

Pertanto occorre tenere in considerazione:

- il numero e tipologia delle apparecchiature/attrezzature elettriche utilizzate;
- la qualità degli isolamenti (materiali di rivestimento, interruttori);
- presenza di cavi scoperti, corrosi, presenza di prese non fissate, adattatori, spine malfunzionanti o difettose; prolunghe o impianti provvisori da sistemare; perdita o mancanza di copertura di interruttori e/o prese;
- il rispetto del regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- il rispetto della cartellonistica di sicurezza, degli impianti, dei quadri elettrici, delle apparecchiature.

Si chiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala che possa costituire la premessa al verificarsi di un incidente.

In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio da traumi, cadute, lesioni connesso alla manipolazione dei rifiuti ospedalieri

Per "rischio da traumi" si intende la possibilità di riportare lesioni sul lavoro, in seguito ad una caduta o altri

eventi accidentali.

Le cadute costituiscono un problema per tutto il personale diversamente impiegato negli ospedali; le principali cause di caduta sono rappresentate da:

- rottura di contenitori con spandimento del liquido contenuto, sul pavimento;
- pavimentazioni sconnesse;
- pavimento scivoloso per lavaggio in corso;
- scale con gradini scivolosi, sconnessi o disomogenei;
- scale portatili;
- scarsa illuminazione;
- presenza di ostacoli sul percorso.

Le cadute possono verificarsi sia su terreno piano che sulle scale; queste ultime sono un luogo particolarmente a rischio, sia per la maggiore facilità di cadere, ma anche per le conseguenze più gravi che può avere una caduta.

Le lesioni conseguenti alle cadute interessano principalmente la testa, gli arti inferiori, gli arti superiori e la schiena.

Gli arti superiori vengono spesso interessati perché, in qualsiasi modo si cada, si cerca istintivamente di limitare i danni appoggiando le mani per terra; questo comporta che tutto il peso del corpo gravi violentemente sulla mano, potendo determinare lesioni (fratture e distorsioni) specialmente a carico di dita e polsi.

A carico degli arti inferiori sono descritte soprattutto contusioni alle ginocchia e distorsioni alle caviglie. Le distorsioni sono favorite anche dall'uso di calzature (zoccoli e ciabatte) che non contengono bene il piede.

Le lesioni da caduta che interessano la schiena sono particolarmente gravi se la caduta risulta particolarmente rovinosa.

La prevenzione delle cadute in ambito ospedaliero si basa su interventi di tipo ambientale e su interventi di tipo individuale.

E' assolutamente vietato quanto segue:

- lavorare in zone dove è in corso una ristrutturazione/bonifica;
- accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato e/o controllato;
- passaggio in aree dove è in corso pulizia e/o disinfezione ambientale;
- lavorare in altezza con scale non a norma;
- lavorare in zone con illuminazione insufficiente e/o prive di illuminazione di emergenza;
- eseguire manovre non autorizzate su impianti, macchine ed attrezzature;
- abbandonare rifiuti o materiale ingombrante sulle vie di transito;
- non indossare calzature antiscivolo.

Si chiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala che possa costituire la premessa al verificarsi di un incidente traumatico, ad es. irregolarità di superfici, cedimenti strutturali, attrezzature obsolete, depositi non regolamentari di materiali.

In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio biologico connesso alla manipolazione dei rifiuti ospedalieri

Il personale addetto alla movimentazione ed al trasporto al luogo di stoccaggio dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani, e ancor più per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo, è esposto al rischio di contaminazioni biologiche in seguito a contatto accidentale con materiale biologico potenzialmente infetto e/o puntura o taglio con attrezzature contaminate da materiale biologico potenzialmente infetto, e/o in seguito ad errate procedure di manipolazione dei rifiuti stessi.

Al fine di evitare questa possibilità, è necessario che i lavoratori addetti alla movimentazione rifiuti siano correttamente edotti, da parte dei rispettivi datori di lavoro, sulla natura dei materiali che devono trasportare.

E' assolutamente vietato quanto segue:

- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi forniti dal datore di lavoro e altri dispositivi di protezione individuale necessari; i guanti protettivi devono essere calzati anche per le operazioni di pulizia dei carrelli utilizzati per il trasporto;
- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;

- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi (ad es. a seguito di rovesciamenti); in questo caso, segnalare l'inconveniente ai responsabili di Unità Operativa/Servizio nel quale si sta operando affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza;
- miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- non mangiare, bere, fumare, fare uso di cosmetici negli ambienti sanitari.

Si raccomanda l'uso di una divisa da lavoro da indossare durante le manovre di raccolta e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani e di idonee calzature antiscivolo, onde prevenire incidenti da caduta o scivolamento.

Si chiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala. In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio chimico connesso alla manipolazione dei rifiuti ospedalieri

In ambito sanitario si è potenzialmente esposti ad una vasta gamma di sostanze e preparati chimici pericolosi. Gli agenti chimici utilizzati in ospedale possono rappresentare una sorgente di rischio per i lavoratori a causa della possibilità di contatto, evaporazione/inalazione, sia per accadimenti accidentali, come sversamenti, reazioni anomale, esplosioni o incendi.

Alcune delle sostanze o preparati chimici pericolosi utilizzati in ambito ospedaliero possono essere: disinfettanti e detergenti (in tutti gli ambienti lavorativi); gas medicinali; glutaraldeide (endoscopie, ma anche sale operatorie); formaldeide (laboratori, dialisi); acidi e basi forti (laboratori); reattivi e solventi organici (laboratori); liquidi di fissaggio e sviluppo (radiologie), toner per stampanti, medicinali citotossici e citostatici, ecc..

Al fine di evitare la possibilità di esposizione, è necessario che i lavoratori si attengano alle procedure di sicurezza.

E' assolutamente vietato quanto segue:

- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi forniti dal datore di lavoro e altri dispositivi di protezione individuale necessari; i guanti protettivi devono essere calzati anche per le operazioni di pulizia dei carrelli utilizzati per il trasporto;
- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;
- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi (ad es. a seguito di rovesciamenti); in questo caso, segnalare l'inconveniente ai responsabili di Unità Operativa/Servizio nel quale si sta operando, affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza;
- miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- non mangiare, bere, fumare, fare uso di cosmetici negli ambienti sanitari.

Si raccomanda l'uso di una divisa da lavoro da indossare durante le manovre di raccolta e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani e di idonee calzature antiscivolo, onde prevenire incidenti da caduta o scivolamento.

Si richiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala. In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio da movimentazione manuale dei carichi connesso alla manipolazione dei rifiuti ospedalieri

In diversi ambiti sanitari risulta elevato il rischio relativo alla movimentazione manuale dei carichi, intendendo come movimentazione manuale dei carichi quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomicamente sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico (patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervo vascolari), in particolare dorso-lombari.

Le misure che dovrebbero di volta in volta essere adottate per un'efficace prevenzione dei disturbi del rachide sono molteplici.

Si raccomanda di:

- utilizzare dispositivi / attrezzature per l'ausilio della movimentazione manuale di carichi;
- utilizzare dispositivi idonei alla tipologia ed ai quantitativi di rifiuti da movimentare;

- rispettare i programmi di manutenzione degli ausili utilizzati;
- formare i lavoratori in merito alla movimentazione manuale dei carichi e sui rischi per la salute che essa può comportare; addestrare alle manovre più corrette e al corretto utilizzo degli ausili specifici;
- sostituire ausili obsoleti e non funzionanti;
- impiegare il numero idoneo di lavoratori in caso di movimentazione manuale di carichi;
- garantire adeguata rotazione del personale e turni di riposo sufficienti;
- non adibire alla movimentazione manuale di carichi personale non idoneo o lavoratrici in gravidanza.

In particolare, poiché è molto frequente il trasporto mediante carrelli, occorre fornirsi di attrezzature resistenti e sicure per un trasporto all'esterno; nell'utilizzo dei carrelli, non bisogna creare pile instabili di materiale e, in alternativa, fare più viaggi.

Disposizioni di carattere generali per la manipolazione dei rifiuti ospedalieri

- è vietato lasciare o abbandonare anche temporaneamente i rifiuti;
- è vietato occupare i passaggi pubblici e le scale nel trasporto dei rifiuti;
- è obbligatorio, ove presenti, utilizzare il percorso prestabilito per lo "sporco" e i montacarichi dedicati

Indicazioni di massima per limitare le interferenze:

- delimitare ove e per quanto possibile le aree di intervento con paletti, transenne, catenelle, nastri, ecc.;
- non lasciare incustoditi i rifiuti;
- non lasciare attrezzature, sostanze e dispositivi incustoditi.

Si rammenta, inoltre, che è obbligatorio esporre apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Documenti forniti dal SPP all'aggiudicataria

I seguenti documenti saranno consegnati solo all'aggiudicataria:

- le schede di identificazione rischi per ogni padiglione della Fondazione con specifiche informazioni sulla distribuzione dei rischi stessi (all. 2)
- l'elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale della Fondazione (all. 3)
- i fogli informativi e le procedure di sicurezza (all. 4)
- ogni ulteriore indicazione ritenuta opportuna e necessaria ai fini corretta gestione delle interferenze.

All. 3 al Capitolato Speciale per FONDAZIONE IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

ESTRATTO DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE DUVRI-PRELIMINARE-SPP

Documento per la prevenzione delle interferenze tra le imprese operanti nella Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e le attività proprie della Fondazione stessa [redatto in conformità all'art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81]

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione è redatto in ottemperanza all'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il quale detta:

- 1) il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:
 - a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'art. 6, comma 8 lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - a) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - b) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28.12.2000, n° 445;
 - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- 2) Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
 - a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il successivo comma 3 del medesimo art. 26 prescrive che: "il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando **un unico documento di valutazione dei rischi** che indichi **le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze**. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

Con il presente documento vengono fornite all'impresa appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze, quando presenti, negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.

Si specifica che la Fondazione è certificata ISO 9001:2000 e che la gestione del Sistema Sicurezza presente è integrato con il Sistema Gestione Qualità. Pertanto tutta la documentazione inerente la sicurezza nei luoghi di lavoro, siano esse procedure di gestione (PRO-G), istruzioni operative (IO) e/o documentazione in genere, è tenuta sotto controllo e periodicamente revisionata.

2. DISPOSIZIONI

Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 si specifica che l'espletamento del contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione dovrà essere svolto sotto la direzione e sorveglianza della ditta aggiudicataria,

sollevando così la Fondazione da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di propria proprietà che di terzi) che possano verificarsi durante il periodo previsto dal contratto stesso.

A questo fine le ditte devono:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) garantire:
 - un contegno corretto del personale dipendente sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature propri secondo le norme di buona tecnica;
- c) impegnarsi ad assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a carico della ditta aggiudicataria per la previdenza sociale (INAIL, INPS, ecc.).
- d) attenersi agli obblighi, ai divieti, alle disposizioni e alle misure di sicurezza adottate sotto riportate.

2.1. Norme particolari: disciplina interna

Il personale della ditta aggiudicataria è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi in cui viene espletato quanto previsto dal contratto.

In particolare:

- l'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Fondazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati.
- La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è vietato. I conducenti dovranno essere istruiti sulle disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno del plesso e saranno tenuti alla loro rigorosa osservanza. All'interno della Fondazione la velocità deve essere moderata (max 10 km/h) a causa della presenza di numerosi pedoni e veicoli in transito.
- L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (ad esempio, bombole di gas infiammabili) dovrà essere preventivamente autorizzata: Il corretto uso e trasporto delle bombole nella Fondazione è regolamentato da apposita Istruzione Operativa.
- L'orario di lavoro dovrà rispettare il normale orario di lavoro della Fondazione. Eventuali deroghe dovranno essere concordate con il Responsabile su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori.
- A lavori ultimati la zona interessata dovrà essere lasciata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico della ditta secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

2.2. Norme e disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro

Come stabilito dall'art 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a carico dell'Assuntore per i rischi specifici propri della sua Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, l'Assuntore è tenuto ad informare la Fondazione su eventuali rischi derivanti dalla sua attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto " Norme particolari: disciplina interna" **ogni Assuntore dovrà rendere noto al proprio personale dipendente e fargli osservare scrupolosamente** anche le seguenti note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su
- impianti, macchine o attrezzature.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali.

- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificazione, riparazione, registrazione, ecc.).
- Divieto di utilizzo delle macchine e/o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).
- Divieto di utilizzo dei cellulari nelle aree segnalate

3. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

3.1. Indicazioni in caso di emergenza ed evacuazione

La sede di via **VENEZIAN** applica un Piano di Emergenza ed Evacuazione nel quale sono individuate le figure di coordinamento, quelle con ruolo attivo e sono inoltre indicate le procedure di intervento. In tutte le aree della Fondazione sono esposte le planimetrie riportanti le vie di fuga ed i percorsi da seguire per una corretta evacuazione. Attenersi alle indicazioni riportate sulle planimetrie.

Nella sede di via **AMADEO** sono esposte le planimetrie riportanti le vie di fuga ed i percorsi da seguire per una corretta evacuazione. Attenersi alle indicazioni riportate sulle planimetrie.

Per la sede di via VENEZIAN il numero dedicato alle emergenze è 4444 da telefono interno e 02 23904444 da cellulare o telefono esterno

Per la sede di via AMADEO il numero dedicato alle emergenze è 5555 da telefono interno e 02 23905555 da cellulare o telefono esterno

3.1.1. Emergenze sanitarie (infortuni/malori)

La Fondazione si è dotata di una serie di procedure e istruzioni operative per la gestione di malori ed infortuni. Come previsto dalle linee guida "Attività del medico di guardia" LG-01-DIRMED, in caso di malore o infortunio di un proprio dipendente la ditta aggiudicataria, attraverso un suo rappresentante, contatterà la portineria della Fondazione utilizzando

4444 da telefono interno oppure 02 23904444 da cellulare o telefono esterno

al fine di richiedere l'intervento di un medico di guardia per la gestione dei primi soccorsi.

Per la sede di via AMADEO deve essere attivato il 118

e contattata la portineria di via AMADEO utilizzando

5555 da telefono interno oppure 02 23905555 da cellulare o telefono esterno

3.1.2. Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le imprese appaltatrici che espletano le proprie prestazioni all'interno degli immobili della Fondazione devono preventivamente prendere visione, nel caso di edifici, della planimetria dei locali con indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza. Le eventuali modifiche temporanee, necessarie per lo svolgimento degli interventi, dovranno essere comunicate dagli appaltatori al RUP (Responsabile Unico del Procedimento) e dovranno, quando possibile, mantenere inalterato il livello di sicurezza precedente.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto per pulizia, macchine per la distribuzione del caffè, di bevande, ecc.)

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informata sui contenuti del Piano di Emergenza ed Evacuazione adottato dalla Fondazione per la corretta gestione delle emergenze.

I mezzi di estinzione dovranno essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento del servizio deve prevedere:

- Un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- Procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- La delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- Il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati dal Responsabile Unico del Procedimento circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

3.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Fondazione non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3.3. Rischio caduta materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni, quando possibile.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

3.4. Proiezione di schegge

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

3.5. Accesso di automezzi e macchine operatrici

Gli automezzi delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta etc. delle sedi di lavoro a velocità non superiore a 10 Km/h in modo da non creare pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo la manovra)

affinché nessuno possa entrare, ne tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I..

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

3.6. Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi della stazione appaltante

L'impresa deve:

- utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (direttiva macchine, marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;
- Non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

L'impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici della Fondazione deve essere eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della legge n°46/90 e s.m.i. e suo regolamento attuativo e s.m.i., per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo. E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

3.7. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con il Responsabile Unico del Procedimento.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

3.8. Radiazioni non ionizzanti

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

3.9. Radiazioni ionizzanti

Tutti gli interventi che dovessero essere programmati nelle zone controllate e sorvegliate devono essere preventivamente autorizzati dal Direttore/Responsabile di struttura e dall'Esperto Qualificato della Fondazione.

3.10. Acquisti e forniture da installare nei luoghi di lavoro della stazione appaltante

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15, D.Lgs. n°81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle

norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D. Lgs. n°81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

3.11. Impianti di distribuzione di gas tecnici

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n° 577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Tale eventualità sarà valutata dal Responsabile Unico del Procedimento.

3.12. Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se il gas permane chiamare il numero telefonico dedicato alle emergenze

**4444 (0223904444) sede di via VENEZIAN
5555 (0223905555) sede di via AMADEO**

per far iniziare le procedure previste dal Piano di Emergenza.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

3.13. Impianti antincendio

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dal Responsabile Unico del Procedimento.

3.14. Depositi, magazzini e locali in genere

Le aree ed i locali dati in uso alla ditta appaltante dovranno essere utilizzati solo ai fini e con le modalità concordate con la stazione appaltante.

3.15. Sovraccarichi

L'introduzione, anche temporanea di carichi su solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto l'idoneità statica dell'intervento.

3.16. Uso di prodotti chimici (vernici, smalti, siliconi, detergenti, ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di imprese che operino negli edifici della Fondazione deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "schede di sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97) e Schede Tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incostuditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Per le sostanze infiammabili vanno attuate le seguenti precauzioni:

- devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato;
- i locali ove vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione;
- rispettare la cartellonistica di sicurezza: vietato fumare, vietato utilizzare fiamme libere, ecc.

3.17. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare secondo le istruzioni, i Kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori).

3.18. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i dipendenti della Fondazione che per il pubblico utente.

3.19. Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- Far allontanare immediatamente dalla zona di rischio il personale;
- Informare il numero dedicato alle emergenze 4444 (0223904444) sede di via VENEZIAN - 5555 (0223905555) sede di via AMADEO
- Concordare con il personale della Fondazione i possibili interventi per mettere in sicurezza l'area.

3.20. Polveri e fibre derivanti da lavorazioni ed inquinanti aerei

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti)- svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti.

Qualora la Direzione Sanitaria decida di svolgere monitoraggi ambientali e questi evidenzino alterazioni alle condizioni di sicurezza per pazienti ed operatori, potranno essere indicate all'appaltatore misure di contenimento degli inquinanti cui lo stesso dovrà attenersi.

3.21. Sviluppo fumi, gas derivanti da lavorazioni

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o

segregando gli spazi con barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti.

3.22. Fiamme libere

Di norma l'utilizzo di fiamme libere è vietato nei locali chiusi degli edifici della Fondazione.

In caso di assoluta necessità, previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento, è necessario che le attrezzature di lavoro utilizzate siano efficienti sotto il profilo della sicurezza e che il prelievo di energia elettrica avvenga nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa, preventivamente autorizzata, preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta:

- dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.);
- dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno dei vani tecnici a rischio;
- dall'accertamento dello svilupparsi di fumi; in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati;
- dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

3.23. Informazione ai lavoratori dipendenti dell'ente appaltante

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative della Fondazione, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli uffici/locali, dovranno essere informati il **dirigente** della struttura interessata e il **responsabile unico del procedimento** che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il **dirigente**, o suo delegato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà informare il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il dirigente informerà il RUP che dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante dell'impresa (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro, allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente), al fine di intraprendere tutte le azioni per limitare i fattori inquinanti ovvero per alternare le attività di lavorazione a quelle dell'attività della Fondazione.

3.24. Comportamento dei dipendenti della fondazione

I lavoratori della Fondazione dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Responsabile Unico del Procedimento informerà il direttore, preventivamente informato, che avvertirà il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

3.25. Emergenza

Ogni impresa operante deve attenersi alle presenti indicazioni e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del titolo IV del D. Lgs. 81/2008 (cantieri mobili e temporanei) e s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

È necessario che il dirigente o delegato assicurino:

- La predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- Le istruzioni per l'evacuazione;
- L'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza);
- Le modalità per l'interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc..

3.26. Rischi presenti nella Fondazione

La valutazione dei rischi presenti nella Fondazione è principalmente riassunta nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale (DVR-G), che viene consegnato alla ditta aggiudicataria dell'appalto a cura del RUP.

I rischi derivanti dall'attività sanitaria nella Fondazione sono sinteticamente riportati nell'allegato 1.

Si ritiene necessario segnalare le seguenti spiegazioni/raccomandazioni:

RISCHIO BIOLOGICO

Il personale delle Ditte Esterne deve essere edotto sul fatto che attrezzature, materiali o luoghi contaminati da materiale di derivazione biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe o taglienti, ecc.) possono essere fonte di rischio per la salute.

Se si deve quindi intervenire su aree potenzialmente contaminate queste devono essere, prima di effettuare l'intervento di manutenzione, sanificate ed eventualmente disinfettate dal personale del reparto il quale oltre ad essere a conoscenza dei rischi specifici è in grado di attuare correttamente le procedure di sanificazione.

In caso di necessità, si può ottenere una grande riduzione della carica batterica e/o virale presente (su un'attrezzatura, superficie, ecc.) per mezzo del contatto con una soluzione disinfettante che può essere costituita, in mancanza di eventuali prodotti specifici, da una soluzione 1:5 di candeggina domestica per 15-30 minuti.

Nello specifico per questa tipologia di rischio, è stata predisposta la PRO-G-04-SPP "Prevenzione del rischio Biologico". Scopo della procedura è quello di riunire in un unico documento le informazioni necessarie per affrontare al meglio il rischio biologico.

RISCHIO CHIMICO - CITOSTATICI

Nella Fondazione sono presenti numerose zone ove vengono manipolati farmaci antitumorali, sia nella fase di preparazione che di somministrazione. Le ditte che devono accedere a dette zone devono concordare con il responsabile del reparto le modalità di accesso, in modo che non vi sia sovrapposizione delle attività. La sostituzione dei filtri delle cappe di preparazione deve essere effettuata indossando i dispositivi di protezione individuale (Guanti, Mascherina FFP3, camice monouso in TNT, soprascarpe, occhiali, cuffia) e avendo cura di non contaminare l'ambiente di lavoro. La pulizia dei locali deve essere effettuata partendo dalla zona meno inquinata per arrivare a quella più inquinata e utilizzando ipoclorito di sodio (candeggina) al 10% (o prodotto a base di cloro ad adeguata concentrazione); i lavoratori dovranno indossare i DPI (Guanti, Mascherina FFP3, camice monouso in TNT, soprascarpe, occhiali, cuffia). Per questa tipologia di rischio devono essere applicate le Linee Guida del Dipartimento Medico (LG-01-DIPG MED Gestione dei Farmaci Antitumorali).

RISCHIO CHIMICO – AMIANTO

Nel 2001 e nel 2006 è stato effettuato il censimento dei materiali contenenti amianto presenti nella Fondazione. Si precisa che ogni presenza di amianto, nota alla Fondazione, verrà segnalata direttamente alla Ditta in fase di consegna lavori.

3.27. Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito dello scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze e del sopralluogo svolto il presso la sede di svolgimento del lavoro è stato redatto un **"VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO"** tra il Rappresentante della Fondazione e il Rappresentante dell'Appaltatore o Fornitore. **Il verbale del sopralluogo ed il DUVRI sono allegati al contratto.**